

Sussidio preadolescenti

“Vogliamo vedere Gesù”

UNO SGUARDO **CURIOSO**

Progetto Generale

Sussidi MGS nazionali 2009/10

“Veramente non c'è niente di più bello che incontrare e comunicare Cristo a tutti”

(Benedetto XVI)

L'impegno evangelizzatore è il frutto e la conseguenza dell'identità del discepolo del Signore Gesù che, seguendolo, diventa suo ardente missionario. Vogliamo così assumere la sfida di aiutare i giovani «a guardare gli altri non più soltanto con i propri occhi e con i propri sentimenti, ma secondo la prospettiva di Gesù Cristo»

(Benedetto XVI)

Discernere tra le tante aspirazioni della gioventù d'oggi il vero desiderio di “vedere Gesù” è per noi, membri della Famiglia Salesiana, motivo, se non unico, quanto meno fondamentale per diventare veri discepoli di Cristo. Se noi non lo faremo, chi presenterà a Gesù i sogni e i bisogni dei giovani? Chi farà vedere ai giovani Gesù? I membri della Famiglia Salesiana sono chiamati ad ascoltare l'anelito dei giovani ad incontrare Gesù.

(don Pascual Chavéz, Strenna 2010)

Il Movimento Giovanile Salesiano Italia, provocato fortemente da queste esortazioni del Rettor Maggiore, ha realizzato dei sussidi per sostenere i percorsi di educazione alla fede che si realizzeranno nelle diverse fasce di età.



VOGLIAMO VEDERE GESÙ

Uno sguardo attento

Sussidio per la proposta educativa pastorale per FANCIULLI



VOGLIAMO VEDERE GESÙ

Uno sguardo curioso

Sussidio per la proposta educativa pastorale per PRE-ADOLESCENTI



VOGLIAMO VEDERE GESÙ

Uno sguardo che cerca

Sussidio per la proposta educativa pastorale per ADOLESCENTI



VOGLIAMO VEDERE GESÙ

Uno sguardo di stupore

Sussidio per la proposta educativa pastorale per GIOVANI

SUSSIDIO
-PRE-
ADOLESCENTI
2009/10



Presentazione del Sussidio

“Vogliamo vedere Gesù”. Un desiderio che portiamo tutti nel cuore in modo più meno consapevole. Ma dove lo incontriamo? Chi ce lo fa vedere? E quando lo abbiamo visto? Abbiamo bisogno di qualcuno che risponda a tutte queste domande. Per i preadolescenti non sono domande scontate. Se qualcuno non le provoca, non scaturiscono naturalmente dal loro cuore. Si è deciso così di puntare sulla loro curiosità, come chi non sta nella pelle quando capisce che c'è qualcosa di nuovo nell'aria... Il sussidio punta molto sulla partecipazione attiva dei ragazzi, perché scoprono dentro di sé e nelle loro esperienze la strada per incontrare il Signore. L'animatore, per guidare questa ricerca, dovrà rendersi abile a far emergere le esperienze e a fare sintesi in un costante confronto con la parola del Vangelo.

Ci aiuta Zac.

Zac è come Zaccheo, da sempre espressione di colui che, pur di vedere Gesù, sale sul sicomoro e mentre aspetta, osserva, ascolta, sbircia, curiosa, si intrufola nelle case e nelle vite delle persone che passano sotto la sua postazione sull'albero. Zac osserva in particolare l'episodio evangelico di due giovani che camminano verso Emmaus e, con la curiosità tipica di un preadolescente, si immedesima empaticamente nella loro vita, nella loro iniziale delusione, nei dialoghi che intessono tra di loro e con Chi incontrano lungo la via, nella condivisione del pane, nel riconoscere il loro compagno di viaggio, nel loro desiderio di salire sui tetti per andare a gridare a tutti il motivo della loro felicità.

Sono 6 le tappe dell'anno e seguono il periodo liturgico:

INIZIO ANNO: *Cosa cerchi?*

Questo periodo che apre l'anno mette in luce il desiderio di cercare e la fatica di dare un senso alla ricerca. Bisogna puntare sui propri desideri e guardare a chi ha già fatto dei passi per dare un orientamento alla propria vita.

AVVENTO E NATALE: *Aspettare Gesù*

Non è difficile incontrare Gesù, perché lui stesso si è fatto uomo ed è venuto incontro a noi. Si tratta di aspettarlo e di riconoscerlo.

MESE SALESIANO: *Uno che ama i piccoli e si interessa di loro*

C'è bisogno di qualcuno che faccia vedere come agisce Gesù; c'è bisogno di persone che vivano come Lui.

QUARESIMA: *Parole di amore e di perdono*

L'incontro con Gesù porta a cambiare qualcosa di noi.

TEMPO PASQUALE: *Gridiamo a tutti che è vivo!*

L'incontro con il Signore Gesù vivo, va annunciato a tutti.

MESE MARIANO: *Maria la Madre di Gesù*

Maria ci fa conoscere Gesù e ci insegna come seguirlo.

Ci siamo interrogati su cosa significava per noi proporre un piano unitario per i diversi gruppi dell'MGS in Italia (ma anche per i ragazzi e giovani fuori dei nostri ambienti... perché scommettiamo che tutti vorrebbero vedere Gesù!). Alcuni interrogativi di fondo hanno orientato la nostra ricerca:

- *Cosa significa per noi evangelizzare i nostri fanciulli/ragazzi/giovani?*
- *Quale il nostro “sogno” di ragazzo-giovane cristiano?*
- *Come riusciamo a “coniugare” insieme educazione ed evangelizzazione?*
- *Cosa rende possibile l'incontro con Gesù? E in particolare, quali le condizioni perché l'incontro avvenga, quali processi attivare, di quali strumenti servirsi?*
- *Quale linguaggio usiamo per descrivere e sollecitare l'incontro?*
- *Come entrano in relazione le diverse dimensioni educative? E quale continuità tra le varie fasce di età?*

Ne è scaturita una proposta unitaria che tende continuamente a questa grande finalità: aiutare i ragazzi e i giovani a fare un percorso formativo che li conduca gradualmente...

- *a conoscere e ad incontrare Gesù;*
- *a farne esperienza;*
- *a diventare testimoni, obiettivo ultimo di ogni azione evangelizzatrice.*

I percorsi, impostati diversamente per le diverse fasce di età, hanno vari elementi in comune:

- *Hanno tutti lo stesso titolo: “Vogliamo vedere Gesù” che rimarrà lo slogan dell'anno. Il sottotitolo di ogni sussidio pone l'attenzione sullo sguardo (l'intenzione, la molla) con cui ci si mette in ricerca.*
- *Tengono presente il modello di evangelizzazione che emerge dal racconto dei discepoli di Emmaus così come è stato proposto dal Rettor Maggiore.*
- *Seguono complessivamente il ciclo liturgico suddiviso in 6 tappe.*
- *Ogni tappa è caratterizzata da un unico obiettivo che verrà naturalmente articolato a seconda dei destinatari del sussidio stesso.*
- *I titoli delle diverse tappe sono fondamentalmente uguali (si differenziano solo nella forma).*
- *Si sono tenute presenti le grandi dimensioni dell'evangelizzazione: l'esperienza personale, l'esperienza ecclesiale, la dimensione della ricerca e dell'incontro con Dio, la dimensione sacramentale, la dimensione della testimonianza e del servizio, facendo continuamente riferimento alla Parola di Dio.*

NB: Lo slogan biblico “Vogliamo vedere Gesù” invita anche noi tutti animatori a interrogarci per primi sull'esperienza di fede che stiamo facendo. La nostra è una fede per sentito dire o è una fede che ha visto il Risorto? Proviamo a ricordare se nella nostra vita c'è stata qualche particolare esperienza di incontro con il Signore Gesù: com'è avvenuto?

- *Quale contesto?*
- *I sentimenti, le emozioni?*
- *Cos'è cambiato?*
- *Mettiamoci in atteggiamento di contemplazione e ringraziamento...*

PERIODO	OBIETTIVI	ATTEGGIAMENTI	TEMI	IMPEGNO	ICONA BIBLICA
<i>Inizio anno</i>	Suscitare la ricerca a partire dai propri sogni più profondi	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca • Porsi domande • Apertura agli altri • Mettersi in gioco 	<ul style="list-style-type: none"> • Chi cerchi • Che cosa cerchi • Perché cerchi • Impariamo a volgere lo sguardo 	<i>Organizzare il momento di accoglienza di una giornata dell'oratorio (castagnata, S. Martino o altro)</i>	Il giovane ricco
<i>Avvento/Natale</i>	Riconoscere nella storia come Dio ci è venuto incontro e continua a venirci incontro	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione • Introspezione • Verità di sé • Riconoscere la presenza di Dio nella nostra vita 	<ul style="list-style-type: none"> • Lasciati incontrare dallo sguardo di Dio • L'avvicinarsi di Dio 	<i>Organizzare un momento comunitario per una raccolta fondi a favore dei poveri (lavaggio auto, S. notte, vendita torte...)</i>	Giovanni Battista
<i>Mese salesiano</i>	Riconoscere come Dio opera nella storia attraverso l'uomo e come la risposta dell'uomo realizza il progetto di Dio	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità alla Volontà di Dio 	<ul style="list-style-type: none"> • Don Bosco... lo sguardo di Dio sui giovani 	<i>Animare i giochi per i bambini piccoli durante la festa di don Bosco</i>	Nozze di Cana
<i>Quaresima</i>	Scoprire il bisogno di purificare la propria vita per favorire l'incontro con Dio.	<ul style="list-style-type: none"> • Sobrietà 	GUARDA A LUI Uno sguardo che libera perché ama	<i>Utilizzare con sobrietà cellulare, paly station, mp3, PC</i>	Padre misericordioso
<i>Pasqua</i>	Vivere e testimoniare l'incontro con Gesù Risorto.	<ul style="list-style-type: none"> • Coraggio dell'annuncio 	SII RAGGIANTE La luce del Risorto genera testimonianza	<i>Fare dei gesti concreti di amore che nessuno farebbe</i>	Pietro
<i>Mese Mariano</i>	Entrare in confidenza con Maria imitandola nella sua consegna a Dio.	<ul style="list-style-type: none"> • Umiltà e disponibilità a Dio 	AFFIDATI A MARIA, RAGGIO DI DIO Guardiamo a Maria discepolo e testimone	<i>Partecipare al rosario serale della comunità</i>	Maria nel cenacolo

Tabella Obiettivi Formativi

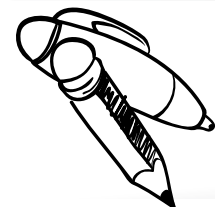
Struttura momenti formativi

Ogni tappa si struttura in 6 momenti che possono essere facilmente intercambiabili a discrezione dell'educatore:



ZAC RACCONTA DALLA SUA POSTAZIONE SULL'ALBERO

Viene messo a fuoco un particolare aspetto su cui articolare la riflessione in quel periodo liturgico. La frase finale rimane sospesa per dare la possibilità ai ragazzi, anche attraverso le attività che seguono, di dare una risposta personalizzata e immedesimarsi nel personaggio.



ATTIVITÀ FORMATIVE

Ricco materiale a disposizione per approfondire le tematiche



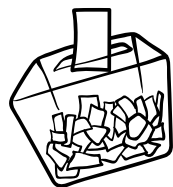
È ACCADUTO A...

L'esperienza di alcune persone che testimoniano di aver incontrato il Signore Gesù.



PREGHIAMO

Viene suggerita la parola di Dio della tappa, che può essere letta nel momento più opportuno. Seguono diversi tipi di preghiere.



CI IMPEGNIAMO

È l'impegno di vita che ognuno è chiamato a prendersi per crescere.



PER CONTINUARE

Una specie di archivio con materiale selezionato utile.

A cura di:
suor Simonetta Franchini e Elisa Quattrina.

Cosa cerchi?

INIZIO
ANNO
2009

Obiettivo generale:

Suscitare la ricerca a partire dai propri sogni più profondi

Il sogno di Zac.

Ho dormito qui questa notte, sulla piattaforma che mi sono costruito sull'albero per riuscire a vederlo. Tutti ne parlano, e io non posso perdermi il suo passaggio dalla mia città. Mentre dormivo ho fatto un sogno strano... due giovani stavano arrivando dal sentiero che, venendo dalla città, passa sotto il mio albero. Stavano discutendo a voce alta sul "dove andare". Quel sabato sera non riuscivano a mettersi d'accordo su dove andare a trascorrere la serata prima del "coprifuoco familiare". Così facendo, però, hanno sprecato la serata che è volata senza concludere nulla. Detto fatto: sono dovuti ritornare a casa tra i richiami delle loro mamme. I nomi però proprio non me li ricordo, né il loro paese di provenienza. Chissà cosa volevano questi ragazzi? Dove volevano andare? Cosa cercavano? Avranno dei sogni nel cassetto?

Quando mi sono svegliato, ho pensato che io non avrei mai sprecato un sabato sera in questo modo. Io....



Attività Formative

01 ATTIVITÀ: I SOGNI DI OGGI E DI DOMANI

Obiettivo

Aiutare i ragazzi ad esprimere i propri desideri/sogni sull'esperienza di gruppo che stanno iniziando a vivere

Materiali

5 fogli di carta da imballaggio, pennarelli.

Tempo

30 minuti.

Operativamente

- Scrivere su ogni cartellone una frase che animi la conversazione sulle aspettative per il nuovo anno. Scriviamo di seguito alcuni esempi (si consigliano almeno 5 cartelloni)

- a. Sogno che in quest'anno farò....
- b. Sogno che con questi amici vivrò...
- c. Sogno che imparerò...

- Dopo aver proposto un gioco iniziale di accoglienza, riscaldamento e, se necessario conoscenza (presentarsi con le iniziali del proprio nome, batti il nome...), invitare i ragazzi a girare tra i cartelloni e completare le frasi o fare dei disegni.
- Leggere insieme tutti i cartelloni, chiarire eventuali idee o aspettative non realistiche e definire gli obiettivi per l'anno. Fare in modo che sia ben visibile lo slogan dell'anno per capire come camminare assieme, avendolo sempre di fronte.

02 ATTIVITÀ: CHI CERCHI, COSA CERCHI, PERCHÉ CERCHI?

Obiettivo

Riferendoci all'episodio del giovane ricco (Mc 10,17-30), aiutare i ragazzi a dare risposta alle tre domande fondamentali per la crescita cristiana di ogni uomo:

- Chi cerchi?
- Che cosa cerchi?
- Perché lo cerchi?

Materiali

Tante strisce di stoffa lunghe 20-30 cm quanti sono i ragazzi; 180 cartoncini delle dimensioni di una carta da gioco divisi in 3 colori; 2 scatoloni grandi, un po' di gesso per tracciare le righe sul campo da gioco.

Tempo 1 ora.

Operativamente

L'attività è strutturata in due tempi: uno di gioco e uno di riflessione.

GIOCO:

- Associare ad ogni colore una delle tre domande che accompagnano questo periodo dell'anno
- Su un lato delle carte scrivere alcune possibili risposte alle domande: chi cerchi, che cosa cerchi? Perché cerchi? (es. Un amico, l'anima gemella, un maestro, un impegno per crescere...)
- Mescolare le carte e spargerle all'interno di un quadrato 4 x 4 disegnato all'interno del campo da gioco. Sul bordo esterno del campo posizionare i due scatoloni, uno per squadra.
- All'esterno del quadrato ciascun giocatore affronta un avversario al gioco dello scalpo. Quando vince entra nel quadrato con lo sconfitto; questi recupera il suo scalpo e va in cerca di un nuovo avversario mentre il vincitore pesca un cartoncino a caso e lo depone nello scatolone della sua squadra
- Il gioco termina quando tutti i cartoncini sono stati consegnati

ATTIVITÀ FORMATIVA:

Terminato il gioco radunare i ragazzi in cerchio, rileggere le risposte sui cartoncini raccolti e facilitare l'ascolto del testo Giovane ricco. Sostenere quindi la riflessione con domande quali, ad es.

- a. Anche tu avresti risposto così alla domanda: (es) chi cerchi?... Qual è la tua risposta per quest'anno?

- b. Quale punto del testo evangelico letto ti ha colpito di più? Perché?
- c. Qual è la preoccupazione del giovane e quale il suo inganno?
- d. Sei disposto anche tu quest'anno ad andare incontro al Signore e ad ascoltare quello che ti dice? Come pensi di poterlo fare?



È accaduto a...

...DOMENICO SAVIO

Una scintilla che gli infiammò il cuore



Scrive don Bosco: "Domenico dimorava all'Oratorio da sei mesi, quando ascoltò una predica sul modo facile di farsi santo. Il predicatore espose tre pensieri che gli fecero grande impressione: è volontà di Dio che tutti ci facciamo santi; è assai facile riuscirvi; un grande premio è preparato in cielo per chi si fa santo. Per Domenico quella predica fu come una scintilla che gli infiammò il cuore. Per qualche giorno non disse nulla, ma era meno allegro del solito. I suoi compagni se ne accorsero, e me ne accorsi anch'io. Temendo che ciò provenisse da un nuovo peggioramento della sua salute, gli domandai:

- *Patisci qualche male?*

- *Anzi patisco qualche bene! - rispose scherzando.*

- *Cosa vuoi dire?*

- *Voglio dire che sento un grande desiderio, un vero bisogno di farmi santo. Io non credevo di potermi far santo con tanta facilità. Ma ora che ho capito che si può diventar santi stando allegri, voglio assolutamente, ho assolutamente bisogno di farmi santo. Mi dica come devo comportarmi per cominciare sul serio.*

Lodai la sua decisione, ma lo pregai di non perdere la calma, perché quando non si è nella pace non si può conoscere la volontà del Signore. Gli dissi che prima di tutto doveva conservare un'allegria serena e costante. E poi doveva ogni giorno compiere i suoi doveri. E gli raccomandai di non trascurare mai la ricreazione: giocare ogni giorno allegramente con i suoi compagni era cosa gradita a Dio.

Come ti sembrano le conclusioni che ha tirato Don Bosco? Don Bosco verso dove vuole portare Domenico Savio?



Preghiamo

Come una filigrana

*Mi hanno spiegato a scuola
cosa è la filigrana.*

*È una carta che,
se tu la guardi distrattamente
e in un posto poco illuminato,
sembra bianca, vuota, inutile.
Ma se tu la guardi controluce
ti rivela stupende figure.*

Il professore ce lo ha dimostrato.

*Ha messo la carta bianca
contro i vetri della finestra:*

*è apparso un bellissimo volto di Cristo.
Io, Signore, ho pensato*



che l'uomo è come una filigrana.
Se lo guardi, distratto,
vedi poco, quasi niente.
Ma se tu lo guardi per bene,
nella luce,
in ognuno scopri lo stupendo tuo volto.
L'uomo, ogni uomo
è una filigrana preziosa.
Signore, aiutami
a vedere gli uomini contro luce.

(Tonino Lasconi)

Ci impegniamo

Organizzare il momento di accoglienza di una giornata dell'oratorio (castagnata, Festa di fine ottobre o altro). Scrivere bene in grande lo slogan dell'anno.

Per continuare

ecco alcuni suggerimenti per ulteriori proposte formative sul tema

FILM:

The family man
Route 66
Kong fu panda

CANZONI E DANZE:

Un sogno nel segno (Gigi Cotichella)
Ho imparato a sognare (Negrita)

NARRATIVA:

J. Gaarder, *C'è nessuno*, Salani editore.
H. Paulsen, *Il Padrone della scuola*, Mondadori.



Aspettare Gesù

Obiettivo generale:

Riconoscere nella storia come Dio ci è venuto incontro e continua a venirci incontro.

AVVENTO
NATALE
2009

L'ascolto di Zac.

Ma che strano...ho un... come si dice...un... déjà-vu. Mi sembra di aver già vissuto questo momento. Sono come sempre appollaiato sul mio albero in attesa di vederLo ed ecco di nuovo i due giovani del sogno dell'altra notte. Badate bene, mica sto sognando; mi sono dato anche un pizzicotto per controllare di essere ben sveglio. Stavolta li vedo davvero e... li sento anche. Ma che cosa si stanno dicendo? Sono delusi, amareggiati per qualcuno che è sparito dopo aver promesso di non lasciarli mai soli. Strana questa gente; chi può promettere di non lasciar mai solo qualcuno?

Chissà, magari se n'è andato perché ne hanno combinata qualcuna e non vogliono ammetterlo, o non sono stati sinceri. Aspetta... fammi sentire bene... Eh sì, da quello che dicono sembra proprio che loro ci tengano a rivedere il suo volto ed incontrare nuovamente il suo sguardo. Di certo questa persona non sarà mai importante come quella che aspetto io... Io sì che faccio bene ad aspettare per incontrarlo. Non vedo l'ora. Loro, persi tra desolazione e dubbi, rischiano di perdere tempo proprio come nel sogno. Io invece...



Attività Formative

01a. ATTIVITÀ: GESÙ DOVE SEI? (si può scegliere tra questa o la seguente)

Obiettivo

Aiutare i ragazzi a scoprire dove possono incontrare il Volto di Gesù.
Far capire che cammina con noi ed è presente nella nostra storia.

Materiali

Racconto, cartelloni bianchi, pennarelli, colla, forbici.

Tempo

1 ora.

Racconto

Un giorno un maestro famoso per la sua fede accolse a casa sua un signore molto famoso e sapiente. Ad un certo punto il maestro chiese all'ospite. "Ma Dio dove abita?" Quello rise di lui e rispose: Dio è qui, è lì, è dappertutto, che domanda è questa? Il maestro rispose:

“Dio abita dove lo si lascia entrare”.

Lascia entrare Gesù nel tuo cuore: lui sarà con te sempre, là dove giochi, là dove studi, là dove ti diverti, là nella tua famiglia. Accoglilo sempre con gioia!

Operativamente

Il senso di questa attività è quello di condurre i ragazzi a comprendere come la presenza, spesso silenziosa di Gesù fa parte dell'esperienza quotidiana. Gesù è presente nelle nostre relazioni, nelle persone che incontriamo, nelle esperienze che viviamo, in ciò che vediamo ed ascoltiamo.

Vanno perciò individuati alcuni ambiti della vita e dell'esperienza del ragazzo. Questi vanno trascritti come titolo, in cartelloni diversi (es. famiglia, musica, arte, amicizia, attività estiva, animatori, parrocchia...). I cartelloni vanno appesi al muro della stanza dove il gruppo si ritrova per gli incontri. L'animatore inviterà ogni ragazzo a scrivere, disegnare, incollare, ecc. parole, immagini, fatti vissuti in cui ha sperimentato la presenza di Gesù. Nel caso in cui sia difficile trovare un ambiente dove lasciare i cartelloni può essere utilizzato un quadernone ad anelli, nel quale l'animatore inserirà i fogli con i titoli degli ambiti, su cui i ragazzi possano scrivere. Tale quadernone potrà anche diventare il diario di bordo del gruppo stesso. Sarà importante chiedere ai ragazzi di essere concreti nel riportare fatti o parole.

Si possono aiutare i ragazzi invitandoli a ricordare:

- momenti di particolare sofferenza,
- momenti di speciale gioia,
- momenti di preghiera particolarmente intensi
- persone che ci hanno parlato di Dio
- qualche particolare esperienza di campo-scuola,

Per interagire:

1. È stato semplice scoprire la presenza di Gesù nella mia vita e in quella degli altri?
2. In quali ambiti è stato più facile scoprire la presenza di Gesù?
3. Ci sono dei fatti concreti che vuoi condividere con gli altri, in cui hai sperimentato in modo forte ed evidente la presenza del Signore?
4. C'è nella tua vita una presenza adulta (animatore, sacerdote, insegnante, suora, genitore, ecc.) che ti può aiutare, o ti sta aiutando, in questa scoperta?

01b. ATTIVITÀ: GESÙ DOVE SEI?

Materiali

Fogli di carta, penne, pennarelli, pastelli o colori a cera.

Tempo 30 minuti.

Suggerimenti per gli animatori

L'attività mira a far comprendere che, anche se non lo vediamo, Dio è al nostro fianco nella realtà di ogni giorno. L'animatore insista affinché i ragazzi riportino esperienze concrete e non scrivano frasi vaghe o generiche tipo “il Signore mi aiuta a essere buono”.

Operativamente:

Ogni ragazzo riceve un foglio e una penna. Nel foglio disegna una strada che rappresenta la sua vita. All'inizio della strada metterà la sua data di nascita e, ad un certo punto, la

data del giorno che sta vivendo (es 15 luglio 2009). Il pezzo compreso tra le due date è il pezzo di vita vissuta da ognuno. I ragazzi vengono invitati a pensare a tutte le volte che hanno percepito la vicinanza di Dio, alle volte in cui gli hanno chiesto aiuto per superare un momento difficile o lo hanno pregato per una persona cara. Ripensano anche a tutte le volte che hanno ringraziato il Signore (o avrebbero dovuto farlo!) per le esperienze belle che hanno vissuto. Sul foglio, al lato della strada, scriveranno poche parole per riassumere quei momenti in cui hanno avuto un dialogo più forte con Dio. I fatti vanno segnati in ordine cronologico, a partire dalla data della nascita, fino ad arrivare al giorno dell'attività. Chi vuole può anche colorare i diversi punti della sua strada, con colori cupi o allegri a seconda del momento che ha vissuto. Alla fine si lascia un po' di tempo perché ognuno possa scegliere una delle esperienze che ha scritto e condividere con il gruppo un “pezzo di strada”.

NB: Fare attenzione che non scrivano frasi vaghe o generiche tipo “il Signore mi aiuta a essere buono”.

02 ATTIVITÀ: CHI L'HA INCONTRATO?

Obiettivo

Aiutare i ragazzi a capire che ci sono delle persone che hanno incontrato il Signore e hanno realizzato la loro vita nella gioia e nell'amore.

Materiali

- a. Dividere il gruppo in tre gruppetti
- b. 60 Foglietti con scritti sopra 20 atteggiamenti positivi e negativi (che chiamiamo “indizi”: amore reciproco, ascolto, umiltà, arroganza, voglia di protagonismo, semplicità....) che verranno ripetuti tre volte.
- c. 3 Scatole contenente ciascuna i 20 i foglietti con gli indizi,
- d. due cartellone per gruppo in uno c'è scritto “INDIZI PRO” nell'altro c'è scritto “INDIZI CONTRO”,
- e. penne o matite, pennarelli,
- f. schede biografiche di 3 giovani santi (es. di santi: Domenico Savio, Laura Vicuna, Michele Magone, Chiara Luce Badano, Antonietta Meo, Alexandrina da Costa...),
- g. la scheda investigativa (vedi sotto)

Tempo 1 ora circa.

Operativamente

Giovanni Battista è un uomo che ha riconosciuto la presenza di Dio nella sua vita e, riconoscendosi precursore, ha fatto delle scelte che lo hanno portato a raggiungere la santità. Come Lui molti altri personaggi della storia della Chiesa hanno scelto di percorrere le stesse vie. Li vogliamo conoscere.

Lo scopo dell'attività è aiutare i ragazzi a comprendere quali sono gli atteggiamenti (indizi) necessari per poter incontrare Gesù e percorrere, con Lui, una via di santità.

I ragazzi sono divisi in 3 squadre di investigatori che devono individuare quali “indizi” hanno permesso ai tre personaggi, di crescere nella santità.

Ad ogni squadra assegnare la scheda di uno dei personaggi perché la leggano insieme (15'). Invitare quindi a pescare dalla loro scatola un “indizio” alla volta e a leggerlo assieme ai compagni, cercando di capire quali di questi è stato vissuto dal personaggio che hanno

letto e quale, invece è stato evitato. Gli indizi vengono quindi attaccati ai due cartelloni precedentemente preparati.

Raggruppare i ragazzi e porre al centro del cerchio una nuova scheda investigativa (vedi sotto, può essere riportata su un cartellone) con i nomi dei tre personaggi. Invitare un ragazzo del primo gruppo a leggere gli "indizi pro" e a scriverli nella riga in alto della scheda, (gli indizi devono essere scritti una volta sola) e a segnare con una X il quadratino corrispondente al nome del santo valutato dal suo gruppo. La scheda investigativa si può arricchire di volta in volta.

Rivedere assieme la scheda compilata e guidare verso una riflessione che porti a condividere quali siano gli atteggiamenti che possono aiutare anche noi a vivere una vita cristiana santa. Invitare quindi i ragazzi a scegliere alcuni degli atteggiamenti come impegno da vivere e, se si sentono di farlo, condividere la scelta fatta.

SCHEDA INVESTIGATIVA	
PERSONAGGI	"INDIZI PRO"
...	
...	
...	
...	
...	
...	

03 ATTIVITÀ: LA TREGUA, un racconto per Natale!

Obiettivo:

Aiutare i ragazzi a comprendere che la presenza di Dio nella nostra vita ci aiuta ad andare al di là di ogni difficoltà e a trovare soluzione anche a difficoltà molto grandi e apparentemente insolvibili.

Materiali

Fogli di carta da lettera, buste, penne.

Tempo

1 ora.

Modalità

In gruppo, in sottogruppi di 2 o 4.

Operativamente

Dopo aver letto ad alta voce la testimonianza "La tregua", invitare i ragazzi a scrivere a loro volta una lettera come se fossero la sorella di Tom. In tale lettera dovranno tentare di rispondere anche alla riflessione del soldato tedesco anziano: "Stavo tornando alla trincea quando un tedesco più anziano m'ha preso il braccio e ha detto: Dio mio, perché non possiamo fare la pace e tornare a casa? Gli ho detto senza cattiveria: 'chiedilo al tuo imperatore'. Lui mi ha guardato come scrutandomi: 'forse, amico. Ma dobbiamo chiederlo anche al nostro cuore.'"

Le lettere di risposta verranno appese all'albero di Natale ed eventualmente potranno essere utilizzate nella veglia.

LA TREGUA

Giorno di Natale 1914.

Janet, sorella cara,
sono le due del mattino e la maggior parte degli uomini dormono nelle loro buche, ma io non posso addormentarmi se prima non ti scrivo dei meravigliosi avvenimenti della vigilia di Natale. In verità, ciò che è avvenuto è quasi una fiaba, e se non l'avessi visto coi miei occhi non ci crederei. Prova a immaginare: mentre tu e la famiglia cantavate gli inni davanti al focolare a Londra, io ho fatto lo stesso con i soldati nemici qui nei campi di battaglia di Francia! Come ti ho già scritto, negli ultimi giorni ci sono stati pochi combattimenti gravi. Le prime battaglie hanno fatto tanti morti, che entrambe le parti si sono trincerate, in attesa dei rincalzi. Sicché per lo più siamo rimasti nelle trincee ad aspettare. Ma che attesa tremenda! Ci aspettiamo ogni momento che un obice d'artiglieria ci cada addosso, ammazzando e mutilando uomini. E di giorno non osiamo alzare la testa fuori dalla terra, per paura del cecchino.

E poi la pioggia: cade quasi ogni giorno. Naturalmente si raccoglie proprio nelle trincee, da cui dobbiamo aggottarla con pentole e padelle. E con la pioggia è venuto il fango, profondo un piede e più. S'appiccica e sporca tutto, e ci risucchia gli scarponi. Una recluta ha avuto i piedi bloccati nel fango, e poi anche le mani quando ha cercato di liberarsi...

Con tutto questo, non potevamo fare a meno di provare curiosità per i soldati tedeschi di fronte noi. Dopo tutto affrontano gli stessi nostri pericoli, e anche loro sciaguattano nello stesso fango.

E la loro trincea è solo cinquanta metri davanti a noi. Tra noi c'è la terra di nessuno, orlata da entrambe le parti di filo spinato, ma sono così vicini che ne sentiamo le voci. Ovviamente li odiamo quando uccidono i nostri compagni. Ma altre volte scherziamo su di loro e sentiamo di avere qualcosa in comune. E ora risulta che loro hanno gli stessi sentimenti.

Ieri mattina, la vigilia, abbiamo avuto la nostra prima gelata. Benché infreddoliti l'abbiamo salutata con gioia, perché almeno ha indurito il fango. Tutto era imbiancato dal gelo, mentre c'era un bel sole: clima perfetto per Natale.

Durante la giornata ci sono stati scambi di fucileria. Ma quando la sera è scesa sulla vigilia, la sparatoria ha smesso interamente. Il nostro primo silenzio totale da mesi! Speravamo che promettesse una festa tranquilla, ma non ci contavamo. Ci avevano detto che i tedeschi potevano attaccarci e coglierci di sorpresa.

Io sono andato al mio buco per riposare, e avvolto nel cappotto mi devo essere addormentato.

Di colpo un camerata mi scuote e mi grida: "Vieni a vedere! Vieni a vedere cosa fanno i tedeschi! Ho preso il fucile, sono andato alla trincea e, con cautela, ho alzato la testa sopra i sacchetti di sabbia.

Non ho mai creduto di poter vedere una cosa più strana e più commovente.

Grappoli di piccole luci brillavano lungo tutta la linea tedesca, a destra e a sinistra, a perdita d'occhio.

Che cos'è?, ho chiesto al compagno, e John ha risposto: 'alberi di Natale!'

Era vero. I tedeschi avevano disposto degli alberi di Natale di fronte alla loro trincea, illuminati con candele e lumini. E poi abbiamo sentito le loro voci che si levavano in una canzone: 'stille nacht, heilige nacht?'

Il canto in Inghilterra non lo conosciamo, ma John lo conosce e l'ha tradotto: 'notte silente,

notte santa'. Non ho mai sentito un canto più bello e più significativo in quella notte chiara e silenziosa. Quando il canto è finito, gli uomini nella nostra trincea hanno applaudito. Sì, soldati inglesi che applaudivano i tedeschi! Poi uno di noi ha cominciato a cantare, e ci siamo tutti uniti a lui: 'the first nowell the angel did say?'

Per la verità non eravamo bravi a cantare come i tedeschi, con le loro belle armonie.

Ma hanno risposto con applausi entusiasti, e poi ne hanno attaccato un'altra: 'o tannenbaum, o tannenbaum?'

A cui noi abbiamo risposto: 'o come all ye faithful?'

E questa volta si sono uniti al nostro coro, cantando la stessa canzone, ma in latino: 'adeste fideles?'

Inglese e tedeschi che s'intonano in coro attraverso la terra di nessuno!

Non potevo pensare niente di più stupefacente, ma quello che è avvenuto dopo lo è stato di più.

'Inglese, uscite fuori!', li abbiamo sentiti gridare, 'voi non spara, noi non spara!'

Nelle trincee ci siamo guardati non sapendo che fare. Poi uno ha gridato per scherzo: 'venite fuori voi!'

Con nostro stupore, abbiamo visto due figure levarsi dalla trincea di fronte, scavalcare il filo spinato e avanzare allo scoperto. Uno di loro ha detto: 'Manda ufficiale per parlamentare'. Ho visto uno dei nostri con il fucile puntato, e senza dubbio anche altri l'hanno fatto - ma il capitano ha gridato 'non sparate!'. Poi s'è arrampicato fuori dalla trincea ed è andato incontro ai tedeschi a mezza strada. Li abbiamo sentiti parlare e pochi minuti dopo il capitano è tornato, con un sigaro tedesco in bocca!

Ci siamo accordati 'niente fuoco fino a mezzanotte di domani', ha annunciato.

'Ma tutte le sentinelle restino ai loro posti, e tutti gli altri stiano sul chi vive'.

Nel frattempo gruppi di due o tre uomini uscivano dalle trincee e venivano verso di noi. Alcuni di noi sono usciti anch'essi e in pochi minuti eravamo nella terra di nessuno, stringendo le mani a uomini che avevamo cercato di ammazzare poche ore prima.

Abbiamo acceso un gran falò, e noi tutti attorno, inglesi in kaki e tedeschi in grigio. Devo dire che i tedeschi erano vestiti meglio, con le divise pulite per la festa. Solo un paio di noi parlano il tedesco, ma molti tedeschi sapevano l'inglese. Ad uno di loro ho chiesto come mai. 'Molti di noi hanno lavorato in Inghilterra', ha risposto. 'Prima di questo sono stato cameriere all'Hotel Cecil. Forse ho servito alla tua tavola!' 'Forse!', ho risposto ridendo.

Mi ha raccontato che aveva la ragazza a Londra e che la guerra ha interrotto il loro progetto di matrimonio. E io gli ho detto: 'non ti preoccupare, prima di Pasqua vi avremo battuti e tu puoi tornare a sposarla'. Si è messo a ridere, poi mi ha chiesto se potevo mandare una cartolina alla ragazza, ed io ho promesso.

Un altro tedesco è stato portabagagli alla Victoria Station. Mi ha fatto vedere le foto della sua famiglia che sta a Monaco. Sua sorella maggiore non è niente male, io gli ho detto che mi piacerebbe conoscerla. Lui raggianti mi ha detto che gli piacerebbe molto, e mi ha dato l'indirizzo. Anche quelli che non riuscivano a parlare si scambiavano doni, i loro sigari con le nostre sigarette, noi il tè e loro il caffè, noi la carne in scatola e loro le salsicce. Ci siamo scambiati mostrine e bottoni, e uno dei nostri se n'è uscito con il tremendo elmetto col chiodo! Anch'io ho cambiato un coltello pieghevole con un cinturame di cuoio, un bel ricordo che ti mostrerò quando torno a casa.

Ci siamo scambiati anche dei giornali, e i tedeschi se la ridevano leggendo i nostri. Ci hanno dato per certo che la Francia è alle corde e la Russia quasi disfatta. Noi gli abbiamo ribattuto che non era vero, e loro. 'Va bene, voi credete ai vostri giornali e noi ai nostri'.

E' chiaro che gli raccontano delle balle, ma dopo averli incontrati anch'io mi chiedo fino

a che punto i nostri giornali dicano la verità. Questi non sono i 'barbari selvaggi' di cui abbiamo tanto letto. Sono uomini con case e famiglie, paure e speranze e, sì, amor di patria. Insomma sono uomini come noi. Come hanno potuto indurci a credere altrimenti?

Siccome si faceva tardi abbiamo cantato insieme qualche altra canzone attorno al falò, e abbiamo finito per intonare insieme - non ti dico una bugia - 'Auld Lang Syne'. Poi ci siamo separati con la promessa di rincontrarci l'indomani, e magari organizzare una partita di calcio.

Stavo tornando alla trincea quando un tedesco più anziano m'ha preso il braccio e ha detto: Dio mio, perché non possiamo fare la pace e tornare a casa? Gli ho detto senza cattiveria: 'chiedilo al tuo imperatore'. Lui mi ha guardato come scrutandomi: 'forse, amico. Ma dobbiamo chiederlo anche al nostro cuore'.

E insomma, sorella mia, c'è mai stata una vigilia di Natale come questa nella storia? Per i combattimenti qui, naturalmente, significa poco purtroppo. Questi soldati sono simpatici, ma eseguono gli ordini e noi facciamo lo stesso. A parte che siamo qui per fermare il loro esercito e rimandarli a casa, e non verremo meno a questo compito.

Eppure non si può fare a meno di immaginare cosa accadrebbe se lo spirito che si è rivelato qui fosse colto dalle nazioni del mondo. Ovviamente, conflitti devono sempre sorgere. Ma che succederebbe se i nostri governanti si scambiassero auguri invece di ultimatum? Canzoni invece di insulti? Doni al posto di rappresaglie? Non finirebbero tutte le guerre?

Il tuo caro fratello Tom

(Cfr. <http://luzio83.space.live.com>)

04 ATTIVITÀ: L'ATTESA

Obiettivo

Far percepire ai ragazzi i sentimenti legati all'"attesa" per maturare atteggiamenti di accoglienza anche nei confronti di Gesù che viene.

Operativamente

Narrazione di sé

Invitare i ragazzi a recuperare nella loro memoria e a scrivere, il ricordo di un'occasione in cui hanno atteso un evento, un incontro.... Suggestivo di far emergere gli stati d'animo, di definire le persone presenti, i luoghi, gli oggetti, le possibili delusioni, lo stupore...

Facilitare la condivisione offrendo la possibilità a ciascuno di raccontare anche solo una parte di quanto scritto.

Per pensare

Tutto il Popolo di Israele aspettava la venuta del Messia promesso, ma per qualcuno l'attesa non corrispondeva a quello che in realtà si è realizzato. Non si immaginavano un Dio bambino nato in una grotta a Betlemme, non si immaginavano un Dio così vicino ad ogni persona. Per molti è stata una delusione, per molti altri invece una gioia immensa nel vedere un Dio così "a portata di mano". Dio ci è venuto incontro in Gesù, uomo come gli uomini, così possiamo conoscere meglio Dio e il suo rapporto con noi.

L'attesa del Natale è l'attesa di Gesù che aspetta di incontrarci.



È accaduto a...

...DOMENICO SAVIO

un ragazzo che ha sempre cercato la strada giusta



Fedeltà a Dio è santità

I ragazzi che per la prima volta arrivano da un paese sperduto in città, andando e tornando da scuola sono affascinati da giostre, tirasegni, bancarelle di dolci, ciarlatani. La tentazione di saltare la scuola e di andare a divertirsi è fortissima. Per Domenico la strada che portava e riportava da scuola fu un'occasione di molti atti di virtù.

Fedele agli ordini ricevuti, andava e tornava senza badare alle tante cose che sembravano tirarlo via dal suo dovere. Se vedeva qualcuno dei suoi compagni correre, saltare, tirar pietre, cambiava strada, non lo imitava.

Un giorno fu invitato a fare una deviazione dalla solita strada, per piazze e giardini, arrivando magari un po' tardi alle lezioni. Un'altra volta gli fu addirittura proposto di saltare un'intera mattinata di scuola per andare a divertirsi. Domenico seppe rispondere con un rifiuto. Disse: "Il mio divertimento più bello è il compimento dei miei doveri. E se voi siete dei veri amici, dovete aiutarmi a compierli bene, non trasgredirli".

Un'altra volta però, alcuni compagni gli riempirono talmente la testa descrivendogli le meraviglie dei saltimbanchi e dei baracconi, che Domenico cedette. Accettò di andare con loro, saltando per quel giorno la scuola. Dopo un breve tratto di strada, però, capì che stava sbagliando, se ne pentì e disse ai compagni: "Stiamo facendo una cosa che non piace né al Signore né a don Bosco. Il dovere ci chiama a scuola e dobbiamo andarci. Mi dispiace di avervi dato retta. Se mi fate ancora una proposta di questo genere, non vi considererò più come miei amici".



Preghiamo

Leggete l'episodio di Giovanni Battista (Lc 3,1-6)

Riflettete sulla citazione di Isaia cercando di capire cosa voleva dire il Profeta. Come è possibile che si realizzi quello che è scritto con la venuta di Gesù?

Celebrazione Penitenziale: Predisporre una celebrazione penitenziale in preparazione al Natale che preveda un tempo personale in cui i ragazzi possono vivere l'esame di coscienza attraverso una traccia quale, ad esempio:

- Come ho vissuto questo periodo di Avvento? Ho scoperto la presenza di Dio nella mia vita? Quando?
- Quali sono le mie più grosse preoccupazioni? Le so mettere nella mani di Dio?
- Ho usato bene il mio tempo tra studio, divertimento, sport o ho fatto alcune scelte sbagliate?
- Mi è capitato di ferire qualcuno?
- Ho parlato alle spalle di qualche amico?
- Sono stato concentrato solo sui miei interessi? Mi sono accorto di chi poteva avere bisogno del mio aiuto?
- Come stai preparando il tuo cuore alla venuta di Gesù? Quali sentieri sono da spianare, valli da riempire, strade da raddrizzare, ostacoli da togliere?



Ci impegniamo

Organizzare un momento comunitario per una raccolta fondi a favore dei poveri (lavaggio auto, S. notte, vendita torte...)



Per continuare

ecco alcuni suggerimenti per ulteriori proposte formative sul tema:

WEB

Spunti per prepararsi al Natale: www.qumran2.it

FILM:

Nativity

Una promessa è una promessa

CANZONI E DANZE:

O è Natale tutti i giorni (Carboni)

NARRATIVA:

E. De Luca, *Nel nome della Madre*, Feltrinelli

J. Gaarder, *Il viaggio di Elisabet*, Salani editore

Tonino Bello, *Auguri scomodi*

SI
HO
DECI-
SO, IN
QUESTO
NATALE
MI FACCI
UN ALBERO
UN PO' ORIGI-
NALE, E INVECE
DEI SOLITI REGALI
APPENDO IL NOME
DI TUTTI I MIEI AMI-
CI, QUELLI LONTANI E
QUELLI VICINI, QUELLI
DELLE GRANDI OCCASIONI,
QUELLI DEI MOMENTI ALLEGRI
E QUELLI DELLE ORE TRISTI
QUELLI CHE PRIMA NON ERA NO
AMICI, E ADESSO LO SONO.
APPENDO IL NOME DI CHI MI RE-
GALA, PICCOLA O GRANDE, UNA
VERA AMICIZIA. SIGNORE, FA CHE
I RAMI DEL MIO ALBERO SI DILA-
TINO PER ACCOGLIERE AMICI DI TUT-
TO IL MONDO, CHE LE RADICI SIANO
PROFONDE COSÌ DA RESISTERE AL VENTO
E AI COLPI DURI DELLA VITA, FA CHE IL MIO
ALBERO SI INNALZI VERSO IL CIELO. LIBERO E
ARDITO. E SULL'ALBERO CI METTO UNA STELLA
QUELLA STELLA SEI
TU, O SIGNORE, CHE
RENDI LA VITA PIU'
PIENA E PIU' BELLA
BUON NATALE!

Potrebbe essere una bella attività da fare insieme da portare a casa come ricordo di questo primo periodo l'anno passato insieme

Uno che ama i piccoli e si interessa di loro

MESE SALESIANO 2010

Obiettivo generale:

Riconoscere come Dio opera nella storia attraverso l'uomo e come la risposta dell'uomo realizza il progetto di Dio

Continua l'ascolto di Zac.

Uffa... Ma questi due dovevano proprio affezionarsi all'ombra del mio albero? Mi sembra che siano qui sotto da una vita con queste continue lamentele. Io, non per curiosità, ma proprio perché non posso fare a meno di sentirli, ho scoperto così un sacco di cose. Ad esempio, che il tipo che secondo loro li ha abbandonati amava tanto i piccoli e chi era in difficoltà come quegli sposi di Cana che, rimasti senza vino, almeno così dicono, hanno visto fiorire sotto le loro mani un miracolo: l'acqua diventata vino.

Speriamo che ci sia sempre al mondo qualcuno disposto ad occuparsi dei piccoli e delle persone in difficoltà. Penso, ad esempio, a tutti quei ragazzi che devono allontanarsi dalla famiglia per lavorare. Per loro ci vorrebbe qualcuno che...

Attività Formative

01 ATTIVITÀ: SE FOSSI...

Obiettivo

Far riflettere i ragazzi sul fatto che Dio dà a ciascuno dei doni e che vanno scoperti e messi a disposizione di tutti per rendere migliore questo mondo.

Materiali

Tre cartelloni con scritto rispettivamente A, B, C, (70X100).

Tempo

5 min. di spiegazione, 30 min. di gioco, 15 min. di discussione.

Operativamente

Lasciare i ragazzi in piedi, in ordine sparso per la stanza o in un campo di gioco. Definire tre "punti di raccolta" contrassegnati dai cartelloni "A", "B", "C" su ognuno dei quali ci sarà un foglio con scritto uno dei "Se fossi..." proposti di seguito, o altri che riteniamo opportuni per il nostro gruppo. Il foglio avrà alla sua base una delle possibili risposte (es la A sul cartellone A) ripetuta molte volte in modo che i ragazzi possano strapparne una (struttura analoga a quella utilizzata dagli studenti che si offrono per ripetizioni e che lasciano il loro numero di telefono).

Invitare i ragazzi a leggere quanto scritto sui cartelloni, a mettersi davanti a quello che risponde maggiormente alla scelta che loro farebbero e a prendere il pezzetto con la risposta scelta, per poi tornare al centro della stanza o del campo.

L'animatore andrà quindi ad appendere i cartelli con il secondo "Se fossi" e l'attività riparte come prima. Così per tutti i "se fossi" scelti.

Al termine invitare i ragazzi a riunirsi in cerchio (se il numero è elevato fare dei sottogruppi) e guidare un dialogo di condivisione sulle scelte fatte da ognuno, attraverso domande simili a quelle poste di seguito:

1. Perché mi ha attirato questa scelta e non le altre?
2. Con che cosa ho scelto: con la mente, il cuore o la pancia (d'istinto)?
3. Rileggendo tutte le scelte che ho fatto, direi di me che sono un ragazzo/a...
4. In quale dei "se fossi" ho tentennato di più prima di scegliere?
5. Quale invece mi ha visto "lanciato" nella scelta?
6. ...

Possibili "se fossi" da scrivere sui cartelloni:

a) Se fossi un personaggio del Vangelo, sarei:

- A. il buon samaritano
- B. la pecora smarrita
- C. Paolo di Tarso

b) Se fossi un lavoro sarei:

- A. insegnante
- B. medico
- C. meccanico

c) Se fossi un film sarei:

- A. L'era glaciale
- B. La vita è bella
- C. Juno

d) Se fossi un personaggio, sarei:

- A. Gandhi
- B. Anna Frank
- C. Marco Carta

e) Se fossi un santo sarei:

- A. Madre Teresa
- B. San Francesco
- C. Laura Vicuna

f) Se fossi un ambiente sarei:

- A. Famiglia
- B. Hollywood
- C. Campo sportivo

g) Se fossi un campo di impegno sarei:

- A. Animazione
- B. Volontariato
- C. Coro giovani

Per la discussione:

Parte della discussione si è già svolta nei piccoli gruppetti delle scelte, quindi è importante che gli animatori aiutino a vivere bene il primo momento. Al termine, in gruppo si propone la seguente traccia:

1. Condivido le scelte che mi hanno coinvolto di più e ne spiego il motivo

2. *Mi sono sentito/a libero/a di esprimere quello che pensavo oppure mi sono lasciato/a condizionare, in positivo o negativo, dalle scelte dei miei amici/che?*
3. *Sono consapevole che le mie scelte di oggi possono influenzare il mio futuro? Penso a cosa voglio essere tra qualche anno e come posso costruirlo già da adesso?*
4. *Ripensando alle scelte che ho fatto, sento che possono essere utili anche per il bene degli altri?*

02 ATTIVITÀ: TRE STORIE VERE DI RAGAZZI

Obiettivo

Riconoscere come Dio opera nella vita delle persone e come questo porta alla realizzazione di sé e degli altri.

Materiali

Libretti su Laura Vicuña, Domenico Savio, Michele Magone.

Tempo

2 incontri di un'ora in 2 giorni diversi.

Modalità

Multimediale.

Operativamente

Suddividere il gruppo in tre sottogruppi. Consegnare ad ogni gruppo il libretto di una delle figure di giovani santi salesiani, e invitare i ragazzi a leggerlo insieme sottolineando:

- avvenimenti storici rilevanti.
- Fatti salienti della vita letta.
- Cambiamenti avvenuti nella vita dei ragazzi a causa del loro incontro con il Signore Gesù.

Invitare i ragazzi e aiutarli a realizzare una presentazione sintetica e animata in Power Point per presentare la figura analizzata ai compagni.

03 ATTIVITÀ: GIOVANNINO SALTIMBANCO

Obiettivo

Conoscere la storia di don Bosco soprattutto nella sua predilezione per i ragazzi e i giovani. Far emergere il motivo delle sue scelte.

Materiali

Copie dell'episodio di don Bosco con il saltimbanco (cf. Memorie dell'Oratorio).

Tempo:

1 ora.

Modalità

Teatrale.

Operativamente

Leggere in gruppo e drammatizzare la storia di don Bosco con il Saltimbanco (potrebbe essere utile per un momento di festa a don Bosco).

È accaduto a...

...LAURA VICUÑA

Una ragazza che ha capito il valore di amare fino alla fine

La prima comunione

La prima comunione fu per Laura un'esperienza decisiva, che orientò tutto il resto della sua vita secondo prospettive precise di amore e di riparazione. Padre Crestanello, nel terzo capitolo della biografia, ha scritto: "Fece santamente la prima comunione, e questo spiega tutto". Alla

sera di questa giornata scrisse sul suo quadernetto questi tre propositi, di una stupenda maturità spirituale, certamente ispirati a quelli di Domenico Savio: "O mio Dio, voglio amare e servire solo te, tutta la mia vita; ti do il mio cuore, la mia anima tutto il mio essere:

- voglio morire piuttosto che offenderti con il peccato mortale;
- farò tutto il possibile perché tu sia conosciuto e amato, e per riparare le gravi offese che ricevi ogni giorno dagli uomini e specialmente dai membri della mia famiglia;
- mio Dio, dammi una vita di Amore e sacrificio.

Il coraggio particolare di quest'ultimo proposito è significativo: "L'amore che sua madre non dà a Dio, Laura stessa lo darà a Dio. In sovrappiù!"

Preghiamo

Leggete il brano delle nozze di Cana (Gv 2.1-11)

Provate ad analizzare i personaggi e gli oggetti presenti nella sala da pranzo:

- Chi è preoccupato, chi non si accorge che manca il vino, i dialoghi, chi è sospettoso...
- Gesù "spreca" il suo primo miracolo facendo felici gli sposi e i commensali a disagio perché non c'era più vino. A cosa sta a cuore a Gesù? Cosa capiscono gli altri?
- Cosa impariamo da questo episodio evangelico?

Grazie Signore

Grazie Signore,

per il bellissimo dono della vita.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;

sono stupende le tue opere.

Ogni pagina del libro della mia vita scritta fino ad oggi, o Signore,

esprime il tuo grande amore per me,

la tua presenza in me,

il mio essere prezioso ai tuoi occhi.

Finché vivrò, io ti benedirò;

nel tuo nome alzerò le mie mani per lodarti.

Ti voglio bene Gesù.

Ci impegniamo

A partecipare attivamente con cose preparate da noi alla festa di don Bosco e, se è possibile, animare i giochi per i bambini piccoli durante la festa.

Per continuare

ecco alcuni suggerimenti per ulteriori proposte formative sul tema:

FILM:

Il ragazzo del sogno - Scoprendo Forester - Monnalisa Smile

NARRATIVA:

Alcuni fatti della vita di don Bosco che evidenzino la ricerca dell'opera di Dio nella storia dell'uomo: Il sogno dei 9 anni, Chieri (ricerca della Volontà di Dio), Bartolomeo Garelli (incontro di sguardi). Primo oratorio, Nascita dell'istituto salesiano.

GIOCO:

Sardina: è il gioco del nascondino al contrario: uno si nasconde e tutti fanno la conta e lo cercano individualmente. Il primo che lo trova si nasconde con lui, così il secondo ecc...

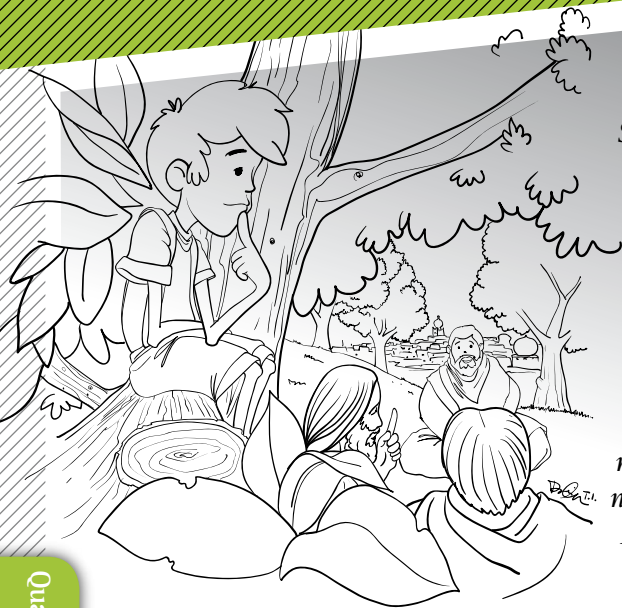
Il gioco termina quando rimane un solo cercatore. L'obiettivo del gioco è divertirsi, offrendo l'occasione di allenare la ricerca dello sguardo degli altri

Parole d'amore e di perdono

QUARESIMA
2010

Obiettivo generale:

Scoprire il bisogno di purificare la propria vita per favorire l'incontro con Dio.



Il ricordo di Zac

Senti che casino! Adesso son in tre! Sono giorni che i due ragazzi appostati qui sotto non la smettono di raccontare, a chiunque passi la loro storia! Come se a qualcuno interessasse poi... Sembra proprio che non possano farne a meno. Ancora peggio da quando quel tipo si è associato a loro. Sembra che non la smetteranno tanto presto... sembrano intenzionati a raccontare questa storia per millenni... Io ovviamente qualcosa ho sentito ma non ho capito tutto... Se avessi potuto scendere... Avrei un sacco di domande per quel tipo che ha davvero uno sguardo magnetico.

Ad esempio, ho sentito che accoglieva tutti e perdonava tutti. Ma come faceva? Io, comunque, devo stare di vedetta; il mio obiettivo non si è ancora fatto vedere... Mi rode, però, non aver chiesto a quello giù di sotto...
(suggeriamo di accostare subito il racconto del padre misericordioso: Lc 15,1-32)

Attività Formative

01 ATTIVITÀ: RINUNCIARE PER DONARE

Obiettivo

Aiutare i ragazzi a vedere come un ideale importante e profondo può portare le persone a rinunciare a qualcosa di sé, verso dei cambiamenti a favore di tutti.

Materiali

Letture CD, "Domani", CD audio e video registrato gratuitamente il 24 aprile 2009 da 56 cantautori italiani a favore del conservatorio e del teatro de l'Aquila, rovinati dal terremoto in Abruzzo.

Tempo

1 ora circa.

Operativamente

Partire dalla visione di video di alcuni cantanti che hanno partecipato alla registrazione della canzone "domani". Dopo la visione dei video, attraverso una semplice attività di brainstorming, far emergere che tipo di uomo/donna si osserva guardando i big che si esibiscono sul palco individualmente.

In un secondo momento, far vedere il video "Domani" e proporre la stessa attività di brainstorming su questo ultimo video.

Far osservare la differenza dei comportamenti, degli abbigliamento, delle relazioni con gli altri, dell'ambiente poco curato, del fatto di non aver cantato singolarmente ma in gruppo, fino alla differenza della gioia che emerge dagli sguardi che si incrociano nel video registrato a favore dell'Abruzzo. L'ideale della solidarietà ha portato alla gioia profonda ed è riuscito a fare qualcosa per gli altri.

Per interagire:

- Ti è mai capitato di fare qualcosa per gli altri e sentirti poi bene? Cosa hai dovuto rinunciare di te a favore degli altri?
- Quale è il motivo profondo che ti porta ad essere felice quando aiuti qualcuno?
- Mentre hai aiutato gli altri, ti è mai capitato di sentire la presenza di Dio in te?

Link "DOMANI": http://www.youtube.com/watch?v=p_WyCOGZjbM

02 ATTIVITÀ: METTERSI NEI PANNI DEGLI ALTRI PER NON GIUDICARE

Obiettivo

Far comprendere come il nostro comportamento può cambiare a seconda delle situazioni particolari che stiamo vivendo e di come sia facile a volte giudicare il comportamento degli altri perché non comprendiamo fino in fondo ciò che li guida.

Materiali

Una scheda-personaggio per componente, una scheda- atteggiamento per componente.

Tempo

5 min, per la spiegazione, 20 min. per il gioco, 30 min. discussione.

Operativamente

Se il gruppo è composto da più di 10 persone, suddividerlo in sottogruppi che lavorino da soli, ciascuno seguito da un animatore.

Ogni ragazzo pesca una scheda personaggio che resta sua per tutto il gioco e che viene subito resa pubblica; e una scheda "atteggiamento" che viene cambiata nel corso del gioco e che resta nascosta al gruppo. La scheda "atteggiamento" viene scambiata tra i ragazzi ogni 5 minuti al segnale dell'animatore. Si possono contemplare diverse modalità di scambio: ripescate a caso, scambiate passandola al compagno vicino (alla destra o sinistra, ma tutti dalla stessa parte!), o ognuno decide a chi passare il proprio atteggiamento.

A partire dall'innesto del racconto letto dall'animatore, i personaggi interpretano la loro parte inventando la storia di cui diventano i protagonisti. L'animatore che fa da "Master", deve stare attento che tutti partecipino con il loro ruolo, e può inventare imprevisti e situazioni che richiedano l'intervento di tutti o che "blocchino" qualcuno che diventa troppo "invadente".

Traccia per la storia:

PERSONAGGI:

- principessa Kiola
- cane parlante Bak
- gnomo Dill
- mago Saturnius
- Erik (fratello di Annabel)
- Annabel (sorella di Erik)
- Orco Smug
- Almerico VII re detronizzato (padre della principessa)
- Gheorgius pretendente alla mano della principessa
- fata Pakela
- Perceval il cavaliere errante
- Siddel drago che sputa acqua

ATTEGGIAMENTI:

- arrogante
- pigro/a
- generoso/a
- coraggioso/a
- avaro/a
- antipatico/a
- triste/pessimista
- innamorato/a
- brontolone/a
- impetuoso/a
- collerico/a

La storia

Un giorno di fine giugno, due fratelli gemelli, Eric e Annabel, stavano andando al gruppo parrocchiale, quando da una pozzanghera, residuo del forte temporale della notte, sentirono una voce atterrita gridare: "Aiuto, aiuto!"

Prima si guardarono attorno per capire da dove venisse quella voce. Non vedendo nessuno, stavano per proseguire, quando notarono che il riflesso nell'acqua della pozzanghera non combaciava con il paesaggio circostante, ma mostrava una foresta rigogliosa, e uno strano gruppo di personaggi che stavano scappando verso il folto del bosco. Si chinaron per vedere meglio, e, d'improvviso si sentirono catapultati dentro la pozzanghera.

Si guardarono attorno spauriti, senza capire cosa stava succedendo. Mentre un folto gruppo di armigeri infuriati correva verso di loro, sentirono una voce di donna gridare: "Cosa state facendo ancora lì fermi? Scappate, veloci, verso il bosco!" Non fecero in tempo a vedere chi stesse parlando, finché una fata li oltrepassò guidandoli in un rifugio sicuro, dove trovarono le persone che avevano visto scappare.

C'erano: una principessa, suo padre, re detronizzato, il cane parlante amico della principessa e lo gnomo, amico e consigliere dell'ex-re. La fata li presentò loro, ed essi raccontarono la loro storia.

L'animatore a questo punto tiene le fila del discorso, fa parlare a turno i personaggi, fa loro delle domande tra le più disparate li fa muovere, li fa incontrare con gli altri. Secondo la sua fantasia e quella dei ragazzi, ogni 5 minuti fa cambiare gli atteggiamenti.

Per la discussione:

1. Come è andata? Ti piaceva il personaggio che rappresentavi?
2. È cambiato il tuo modo di recitare quando cambiava l'atteggiamento?
3. Hai fatto fatica ad assumere un certo atteggiamento? Quale e perché?
4. Ti capita di cambiare spesso atteggiamento nel corso delle tue giornate? Da cosa dipende?
5. Durante il gioco, non conoscevi l'atteggiamento degli altri. Ti è capitato di innervosirti o giudicare gli altri per come personificavano il loro personaggio?

6. Nella vita quotidiana ti capita di arrabbiarti con qualcuno e giudicarlo per quello che dice e che fa senza cercare di conoscerlo meglio?
7. Quando ti senti giudicato, cosa fai?
8. Gesù dice nel Vangelo: "Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato (Lc 6,37)" Come sarebbe il mondo se tutti obbedissero a questo comando del Signore Gesù?

03 ATTIVITÀ: LA PARTITA DEL BENE CONTRO IL MALE

Obiettivo

Aiutare i ragazzi a comprendere come i loro piccoli cambiamenti possono favorire l'incontro personale con Dio, rendendoli anche protagonisti del cambiamento del mondo che li circonda. Questa attività, può essere trasformata in un momento celebrativo penitenziale.

Materiali

Una penna e una schedina del Toto-play per ogni ragazzo.

Tempo

1 ora circa.

Operativamente

Creare nel gruppo un clima di silenzio e raccoglimento. Leggere il brano del Vangelo riportato (Mt 25, 31-40):

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Dopo aver fatto un breve commento al Vangelo letto, distribuire la schedina del Toto-play lasciando un tempo per la riflessione personale. (Vedi allegato TAV.01)

La giornata di ogni ragazzo è fatta di tante partite da disputare. Ognuno cerca di vincere, ma ci sono degli avversari che cercano di fargli lo sgambetto oppure di convincerlo a giocare male. Di fronte a questi avversari, che spesso sono molto fallosi, è facile subire dei gol. Si tratta della partita del bene contro il male. Chi vincerà?

Sulla schedina potrà esserci scritto:

Prendi la schedina e controlla come sono andate le partite della tua vita: se hai vinto (1), ringrazia il Signore; se ha perso (2), chiedine perdono; se hai pareggiato (x), chiedi che ti venga data la forza per vincere perché "c'è una vita in gioco", la tua! Quale impegno ti prendi per far sì che la tua vita diventi una "partita vinta"? (Vedi allegato TAV.01)



È accaduto a...

...LAURA VICUÑA

Soffrire come Gesù

“ Laura ottenne di passare le vacanze di gennaio e febbraio (in argentina è piena estate) presso le suore, vivendo ore serene, piene di vita spirituale intensa. Poi riprese la sua vita da scolara. Era adesso tra le più grandi del collegio. Mise tutte le sue forze se pur declinanti, al servizio degli altri, con molteplici occupazioni domestiche, ma soprattutto diventando l'assistente, la catechista e la “piccola mamma” delle nuove allieve. La sua felicità maggiore era quella di fare la sacrestana e così serviva più da vicino il suo Signore e sua madre Maria, vigilando perché si presentasse tutto in ordine. Le umiliazioni non le furono risparmiate. Alcune compagne gelose si burlarono di lei chiamandola “Santina”. Oppure, quando tentava di correggerle con dolcezza, la rimandavano bruscamente: “Vai a farti benedire con i tuoi consigli”. Sopportò tutto senza lamentarsi: non era un aspetto del suo programma di condividere le umiliazioni di Cristo? Gesù non era stato umiliato? ”



Preghiamo

Leggete la parabola del Padre misericordioso (Lc 15, 1-32).

Gesù voleva farci capire qual è il modo di agire di Dio nei nostri confronti

Prendete un cartellone e dividetelo in due segnate una riga in verticale. Da una parte scrivete tutte le parole pronunciate dal padre e provate a descrivere sotto il suo carattere. Nella parte destra provate a immaginare il carattere di Dio. Cosa avete scoperto di più? Cerchiatelo in rosso.

Signore, quanto mi piace fare giochi di squadra.

Appena posso, corro a fare una bella partita.

Signore, oggi mi sono accorto che in ogni giornata sono chiamato a giocare diverse partite.

Sì, le voglio giocare al meglio, sono le partite della mia vita.

Ma mi sono anche accorto di come ci siano tanti avversari che cercano di mettermi il bastone fra le ruote.

Signore, ti chiedo perdono

per i gol che ho subito,

per le partite che ho perso,

per quando mi sono lasciato demoralizzare.

Ma so, Signore, che Tu sei in campo a giocare dalla mia parte, e con Te non c'è avversario che tenga.

So, Signore, che con Te non c'è errore che non si possa cancellare.

Signore, guardo a Te, con le braccia distese sulla croce,

guardo a te, ti grido pietà e ti getto al collo le mie braccia.

Signore, abbracciami, sollevami, guariscimi.

Preghiera

Donaci, Signore

il cammino della vera gioia

che è amore al sacrificio.

Donaci quella potenza d'amore

semplice e coraggioso

che ci rende forti e sereni

anche quando ci chiedi di stare all'ultimo posto.

Saziaci, Signore con questa dolce miniera d'amore

che stronca nei nostri cuori

l'arroganza dell'affermazione.

Attendiamo con fiducia,

fratelli, i miracoli più grandi nella nostra vita,

compreso quello di cercare solo Te

per avere tutto!



Ci impegniamo

• Rinunciare a qualcosa di sé per gli altri.

• Utilizzare con sobrietà: cellulare, lettore mp3, play station, PC per dare più tempo all'amicizia.



Per continuare

Ecco alcuni suggerimenti per ulteriori proposte formative sul tema:

GIOCO

Vestire un ragazzo con il maggior numero di vestiti a disposizione. Mettergli sopra anche delle coperte e creare un ambiente molto caldo. Invitare il ragazzo a trovare soluzioni per aver meno caldo. Spesso fanno di tutto (aprire finestre, chiudere termosifone...) ma non pensano di spogliarsi o di togliere la coperta che hanno sulle spalle. La finalità è aiutare a riflettere che non è al di fuori di noi che dobbiamo andare a trovare soluzioni. Cambio io perché il mondo cambi

GIOCO

Nascondino in “notturna” con i partecipanti muniti di pile. Chi viene “visto” dall'animatore che simboleggia l'incontro deve accendere la sua luce. L'obiettivo del gioco è divertirsi offrendo l'occasione di fare esperienza di un incontro che “ti accende”.

FILM:

The Passion

Cuore Sacro

CANZONI E DANZE:

Hai un momento Dio (Ligabue)

Accendi la tua luce (New Trolls)

Accendi una Luce (Gigi Cotichella)

NARRATIVA:

Lia Levi, Cecilia va alla guerra, ed. Piemme, 2007.

G. Ruggeri, V@ngelo on the road. Preghiere per ragazzi nel tempo di Quaresima e Pasqua Ed. Elledici, 2002.

TESTIMONIANZE:

Quando vogliamo designare la Chiesa, la immaginiamo con i paramenti addosso, il vescovo con la mitra, il pastorale: ecco il simbolo della Chiesa che prega. Oppure con la Bibbia in mano: la Chiesa che spiega la parola... Però l'immagine più bella, direi più consona al linguaggio biblico, è la Chiesa del grembiule. Nel Vangelo di Giovanni si dice: “Gesù allora si alzò da tavola, depose le vesti, si cinse un grembiule e si mise a lavare i piedi”. Si cinse un grembiule: tra i paramenti ecclesiastici che dovrebbero trovarsi in sacrestia, l'unico che avrebbe diritto di starci, è il grembiule; invece non c'è. [...] Capite che la nonviolenza comincia di lì: l'etica del volto. Sono convinto che noi ci apriremo alla dimensione divina proprio a partire dal volto umano.

Don Tonino Bello



TOTO-PLAY

1	Laboriosità - Pigrizia	1	x	2
2	Perdono - Vendetta	1	x	2
3	Gioia - Tristezza	1	x	2
4	Coraggio - Paura	1	x	2
5	Rispetto - Arroganza	1	x	2
6	Ascolto - Testardaggine	1	x	2
7	Umiltà - Superbia	1	x	2
8	Stima - Invidia	1	x	2
9	Generosità - Egoismo	1	x	2
10	Sincerità - Falsità	1	x	2
11	Pazienza - Impazienza	1	x	2
12	Perseveranza - Mollezza	1	x	2
13	Amicizia con Dio - Indifferenza	1	x	2

Impegno:

Gridiamo a tutti che è vivo

TEMPO
PASQUALE
2010

Obiettivo generale:

Vivere e testimoniare l'incontro con Gesù Risorto.

Continua il ricordo di Zac.

Ma guarda questi... non mi danno tregua. Però il nuovo arrivato è un bel tipo. Ha uno sguardo molto intenso che ti scava dentro e sembra che ti conosca da sempre. È uno sguardo però che ti lascia libero. Non so, ma le sue parole mi lasciano una profonda pace interiore. Avrei proprio voglia di conoscerlo... Ha deciso di fermarsi a cena con loro e ha chiesto del pane fresco. Sembra che voglia spezzarlo per darne un pezzo ciascuno per ricordare quella volta che.... Non ho capito quale volta.

Ah, vorrei tanto essere al posto degli altri due, così anch'io potrei ricordare con lui di quella volta che....

(in un secondo momento)

Il grido di Zac

Ma non ci posso credere... che ganzo... è proprio Lui il tipo che aspetto, Lui che ho qui sotto da ore e che sto ascoltando con interesse. Quando ha alzato il suo sguardo magnetico e mi ha fissato negli occhi ho capito che non ero io che cercavo Lui, ma Lui che voleva conoscere me. È indescrivibile la gioia che mi è nata dentro vedendo quello sguardo. (gridando) Hei, voi, laggiù, venite, venite a sentire il Figlio di Dio, quello che sembrava morto su una croce, ma che ora è vivo. E sapete cosa vi dico? Scendo dall'albero e corro a gridare per le strade che egli è vivo e ci ama. Voglio testimoniare al mondo. Ah, se potessi gridare a tutti che....



Attività Formative

01 ATTIVITÀ: GRIDA A SQUARCIAGOLA

Obiettivo

Riuscire ad individuare quali sono i disturbi che impediscono di comunicare Dio agli altri.

Materiali

Nessuno.

Tempo

40 minuti circa.

Operativamente

Suddividere il gruppo in due squadre e scegliere un "gridatore" per squadra che si posizionerà su una sedia ai piedi della quale si siederanno gli avversari. Scopo del gioco è comunicare alla propria squadra, posta ad almeno 4-5 metri di distanza, alcune frasi nonostante il disturbo delle urla avversarie. Dopo tre frasi invertire i ruoli. Le frasi da gridare possono essere proverbi, modi di dire, frasi celebri... (Es. rosso di sera bel tempo di sera, mangiare gli gnocchi in testa...)

02 ATTIVITÀ: GRIDATELO DAI TETTI

Obiettivo

Individuare i motivi di gioia che portiamo dentro.

Materiali

Testo della canzone "Gridatelo dai tetti", (<http://www.donboscoland.it/materiale/index.php?cerca=gridatelo+dai+tetti&submit=cerca>) cartelloni, pennarelli, tempere, pennelli. nessuno.

Tempo

60 minuti circa.

Operativamente

Ascoltare la canzone "Gridatelo dai tetti" due volte: la prima solo ascolto, la seconda dopo aver consegnato il testo ed un pennarello ai ragazzi. Sono invitati ad evidenziare una, due parole per loro importanti. Invitare i ragazzi a costruire gruppi di tre o quattro e condividere le parole evidenziate. Consegnare ad ogni gruppo un cartellone, tempere, pennelli e pennarelli ed assegnare 15' in cui decidere e scrivere sul cartellone un messaggio che comunichi quello che dà loro gioia in questo momento e che vorrebbero dire a tutti. Condividere in assemblea le parole evidenziate nel testo del canto e le GRIDA di gioia scritte sul cartellone.

Fare con i ragazzi l'esperienza di salire su un terrazzo, un'altura..un tetto e gridare il motivo della loro gioia che hanno scritto sul cartellone ed altri individuali. Appendere, se possibile i cartelloni delle "grida dal tetto" in un luogo visibile alla Comunità.

03 ATTIVITÀ: SCRIVO UNA LETTERA

Obiettivo

Riconoscere chi ci ha parlato di Gesù e ce l'ha testimoniato.

Materiali

Carta da lettere, buste, penne, fogli per la brutta copia.

Tempo

45 minuti circa.

Operativamente

Raccogliere i ragazzi in cerchio ed invitarli a dedicare alcuni minuti di lavoro individuale nel ripensare a chi, nella loro vita, ha testimoniato Gesù con la parola e nei fatti. Sugerire di pensare alla famiglia, ma anche alla scuola, ad altri adulti importanti, alla Parrocchia, all'Oratorio, allo sport... Individuata la persona, dite ai ragazzi di scrivere a lui/lei una lettera in cui raccontare di voi stessi in questo momento, cosa fate, cosa pensate, che desideri avete, quali paure e perché avete scelto lei o lui come persona che ha testimoniato Gesù, che ha "gridato" con la sua vita e le sue parole Dio anche a voi... proprio a voi. Indicare sulla busta tutte le informazioni possibili per rintracciare il destinatario, così che gli animatori possano consegnare o spedire la lettera.

Preghiamo

VEGLIA DI PREGHIERA: Gridatelo dai tetti

Primo momento: Cristo nostra luce

G. Ci troviamo questa sera qui assieme per vivere un tempo di preghiera. Chiediamo a Lui di accompagnarci e di esserci vicino per vivere con gioia e rinnovato entusiasmo ogni istante per essere, come ci invita il Papa, "sale della terra e luce del mondo."

(Viene portata un'icona di Gesù maestro con un cero acceso)

L1."Veniva al mondo la Luce vera, quella che illumina ogni uomo."(Gv 1,9)

Rit: *La tua parola è lampada ai miei passi*

L1."Questo è il messaggio che abbiamo udito da Lui e che ora vi annunziamo: Dio è luce e in Lui non ci sono tenebre." (1 Gv 1,5) Rit.

L1. " Gesù parlò loro: Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita." (Gv 8,12) Rit.

(Momento di silenzio e preghiera personale)

L2: Dal discorso del Papa alla veglia della GMG 2002:

"Cari giovani, lasciatevi conquistare dalla luce di Cristo e fatevene propagatori nell'ambiente in cui vivete. "La luce dello sguardo di Gesù illumina gli occhi del nostro cuore; ci insegna a vedere tutto nella luce della sua verità e della sua compassione per tutti gli uomini." (...)

Proprio per questo io dico a voi questa sera: fate risplendere la luce di Cristo nella vostra vita! Non aspettate di avere più anni per avventurarvi nella via della santità! La santità è sempre giovane, così come eterna è la giovinezza di Dio. Comunicate a tutti la bellezza dell'incontro con Dio che dà senso alla vostra vita".

G. **Preghiamo a due cori dal Salmo 26.**

1C. Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?

2C. Quando mi assalgono i malvagi per straziarmi la carne, sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.

1C. Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario.

2C. Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Di Te ha detto il mio cuore: "Cercate il Suo volto";
il tuo volto, Signore, io cerco.

1C. Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino, a causa dei miei nemici.

2C. Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte, si rinfrenchi il tuo cuore e spera nel Signore.

Rit: Questa notte non è più notte davanti a me,
il buio come luce risplende... (Taizè)

(Momento di silenzio)

Canto: Come fuoco vivo

Secondo momento: Chiamati ad essere luce

L1: Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini:

Se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come i figli della luce. (Ef 5,8)

L3: Non me l'aveva detto nessuno "figlio della luce", caspita, vuol dire che sono luce anch'io... Ma io non mi sento poi tanto luminoso. Però sarebbe bello...

L1: Comportatevi perciò come i figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. (Ef 5,9)

L3: Ecco, lo sapevo che le cose si facevano complicate: vivere l'accoglienza, avere parole buone, incontrare tutti, e poi, come questo non fosse abbastanza, pure ricercare la verità. È troppo difficile. Non ce la farò mai! E se ne valesse la pena?

L1: Cercate ciò che è gradito al Signore, e non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre. Tutte queste cose che vengono apertamente condannate sono rivelate dalla luce, perché tutto quello che si manifesta è luce. (Ef 5,10.13)

L3: Io ho sempre avuto paura del buio, soprattutto quando si spengono le luci artificiali della notte...

Quanto mi piace una giornata estiva, il sole che riscalda.. e quanto amo gli attimi in cui questo calore lo sento nel cuore. E quando sperimento la luce non rimpiango la notte. Signore Gesù, Tu che sei la Luce, vinci le mie resistenze, abita in me, e fa che possa cercare sempre la luce.

L1: Per questo sta scritto: "Svegliati, o tu che dormi, déstati dai morti e Cristo ti illuminerà". (Ef 5,14)

G: Non servono grandi cose per essere luce, o meglio, tutte le grandi cose nascono da tanti piccoli gesti.

L4: "Ogni giorno faccio la scoperta di Gesù. Non si può resistere al suo fascino. Ogni giorno mi mette in crisi dentro." "Sai papà, io non ho paura della morte, mi sento l'anima in pace, se dovessi morire io sarei pronta, sono molto tranquilla, so di andare con Dio, non ho paura". "Mi sono sforzata di vivere da risorta e qualche volta ce l'ho fatta. Tutto dentro di me parla di vita, di Risurrezione"

(Laura Rostagno, morta in un incidente a 16 anni)

Tutti: Signore Gesù. Aiutaci a fermarci un po' di tempo ogni giorno per restare con Te. Per scoprirTi, per lasciarci affascinare dal tuo sguardo, dalla tua luce.

Rit: Il Signore è la mia forza e io spero in lui, il Signore è il Salvator, in lui confido non ho timor, in lui confido, non ho timor. (Taizè)

(mentre si canta, un ragazzo accende un cero da quello più grande, e lo pone vicino all'icona)

L5: Fernando bazzica con compagni non certo edificanti. Ben presto il suo confessore fiuta il pericolo ed in un dialogo chiaro e sincero lo mette in guardia, Fernando applica quei consigli ed inizia la sua conversione, ma non è facile. Il direttore del collegio professionale crede molto in lui, gli fa una proposta molto singolare: essere apostolo tra i compagni, tra quelli più ribelli e difficili. Fernando accetta, parla con qualche compagno e poi si presenta con questi al direttore. A vederli il direttore storce un po' il naso, non sono certo i migliori per profitto e disciplina, Fernando replica: "Non sono i migliori, ma sono in gamba, sono capaci di cacciarsi nei guai se occorre; gli altri che pensa lei sono troppo buoni per questo tipo di ragazzi". Ancora una volta il direttore gli accorda fiducia, non se ne pentirà. Sono in quattro, si attaccano alle "vittime" e non le mollano se non riescono nel loro fine.

(Fernando, 13 anni, Portogallo)

Tutti: Signore Gesù, donaci la forza di portare la tua novità tra gli amici, a scuola, anche con un po' di rischio e di faccia tosta, con la fantasia che sa trovare le strade giuste per arrivare a tutti.

Rit. *(accensione del 2°cero)*

L6: "11 Dicembre, un compagno mi provoca di continuo. Mi sento ribollire il sangue ed ho una voglia matta di rispondergli. Fino ad ora mi sono contenuto; ma se la situazione continua, la cosa si fa grave." "11 Gennaio, in laboratorio è già molte volte che il capo mi dice: "Svegliati dormiglione". Due volte ero già lì per rispondergli, ma ho taciuto".

(Fernando, 16 anni)

Tutti: Signore Gesù, ti chiediamo di donarci il tuo Spirito perché combatta in noi e ci aiuti a vincere la fatica, la pigrizia e anche qualche lato difficile del nostro carattere, così che siano più luminosi la nostra parola, il nostro sguardo, la nostra vita.

Rit. *(accensione del 3°cero)*

L7: "Sì, Dio è amore, Dio è tutto; quindi forza... ama sempre, subito, con gioia, per prima! Cercherò di fare apostolato con Maria ed Enrica: devo aiutarle. Poi devo dare Dio agli altri e specialmente ai ragazzi. Cercherò di vestirmi e di essere bella per Dio. Questa sì che è vita! W la vita!"

(Maria, 17 anni)

Tutti: Gesù, Signore della vita e della gioia, rendici capaci di gustare le cose piccole e semplici di ogni giorno. Fa' che, con Te, ogni giorno diventi "una bella giornata", un tempo di festa.

Rit. *(accensione del 4°cero)*

G: Ora ciascuno, pensando alla propria vita, può individuare quel passo in più che è chiamato a fare in quest'anno, perché la sua vita sia sempre più splendente della luce di Cristo.

.....
.....
.....

G: L'incontro con Gesù, se è vero, non ci lascia mai come prima, ma ci trasforma: siamo resi capaci di vivere come lui stesso ha vissuto e riceviamo la forza per portare avanti con coraggio e speranza l'impegno che ci siamo presi. Accendiamo ora i nostri ceri, vogliamo dare al Signore la nostra disponibilità a portare la sua luce negli ambienti del nostro quotidiano.

Canto: *Siamo discepoli tuoi*

Mentre si canta si accendono dei piccoli ceri che ogni ragazzo ha in mano)

Terzo momento: Splenda la vostra luce

L1: Dal Vangelo secondo Matteo:

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

(Mt 5,14.16)

G: A Maria, che ha accolto, custodito e donato al mondo "la luce vera che illumina ogni uomo", affidiamo il nostro cammino, chiedendole di starci vicino e di riaccendere la nostra luce ogni volta che si spegnerà.

Canto: *Apri le porte del cuore*

L2: Dall'omelia di Giovanni Paolo II alla GMG 2002

Ho visto abbastanza per essere convinto in maniera incrollabile che nessuna difficoltà, nessuna paura è così grande da poter soffocare completamente la speranza che zampilla eterna nel cuore dei giovani. Non lasciate che quella speranza muoia! Scommettete la vostra vita su di essa! Noi non siamo la somma delle nostre debolezze e dei nostri fallimenti; al contrario, siamo la somma dell'amore del Padre per noi e della nostra reale capacità di divenire l'immagine del Figlio Suo.

Canto: *Gridatelo dai tetti.*



Ci impegniamo

Senza paura ci impegniamo a fare dei gesti concreti di amore che nessuno farebbe...



Per continuare

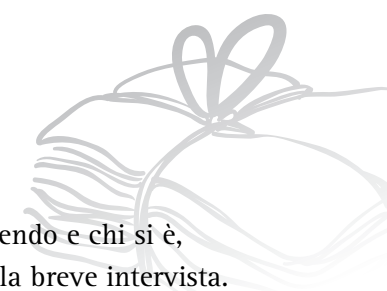
ecco alcuni suggerimenti per ulteriori proposte formative sul tema:

GIOCO

"Caccia al testimone": Suddividere il gruppo in 4 squadre che in 40' minuti dovranno realizzare il maggior numero di interviste possibile sul tema: "essere testimoni di Gesù nel III millennio". In ogni squadra ci dovrà essere:

- un segretario che scrive le risposte,
- un fotografo che documenta,
- un intervistatore che pone le domande,
- un fumettista,
- un presentatore che spiega agli intervistati cosa sta succedendo e chi si è,
- un salutatore ufficiale che ringrazia e saluta al termine della breve intervista.

I ruoli possono essere ricoperti anche da più persone, scambiandoseli. Le domande possono essere pensate prima del tempo dell'intervista attraverso un brain-storming o decise dagli animatori. (es. "Secondo lei è semplice testimoniare di essere cristiani oggi? Perché? Ci dica un'azione che compie spesso e che testimonia il suo essere cristiano"...). Gli animatori potrebbero aver già avvisato alcuni possibili intervistati come il Parroco, qualche catechista, i negozianti vicini, qualche genitore...).



Maria la madre di Gesù

MESE
MARIANO
2010

Obiettivo generale:

Entrare in confidenza con Maria imitandola nella sua consegna a Dio.

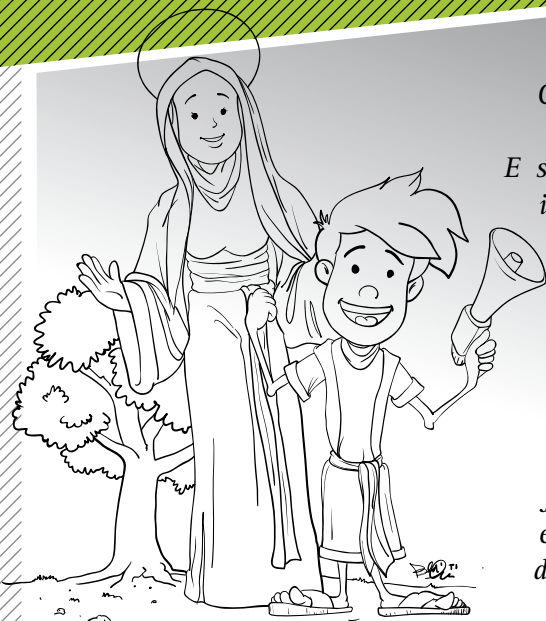
Il grido di Zac

Che bello gridare a tutti che l'ho finalmente conosciuto!
Non potevo tenere per me una gioia così grande.
E sapete quale è stata l'esperienza più bella? Quando, incontrando una bellissima signora per strada, l'ho abbracciata e, prendendola dalle spalle, l'ho simpaticamente scossa gridandogli: è vivo, l'ho visto! Lei, per niente meravigliata, mi ha guardato e, con un sorriso radioso, mi ha risposto: "lo so, l'ho sempre saputo, anche se facevo fatica a crederci".
"Ma come - dico - io l'ho atteso per un sacco di tempo su quell'albero senza sapere nemmeno che fosse morto e poi me lo ritrovo improvvisamente vivo e... tu lo sapevi già?". "Sì - mi ha risposto - lo sapevo dal momento in cui è stato concepito per Volontà di Dio, dal primo momento in cui l'ho sentito in me".

Ma non posso crederci! Ho incontrato proprio sua mamma.

Si chiama Maria e mi ha raccontato un sacco di episodi su di lui, su quando era piccolo, su quello che ha combinato quella volta che si è perso... insomma mi ha raccontato la sua vita e mi ha parlato di come lei, pur essendo mamma, si è consegnata fin dal primo momento a Lui.

Ah... se io avessi potuto essere suo fratello...



Attività Formative

01 ATTIVITÀ: CONOSCI MARIA?

Obiettivo

Attraverso alcune domande, aiutare i ragazzi a conoscere meglio la figura di Maria come donna, come Madre di Dio, come vera discepola del figlio, come Madre di tutti noi.

Materiali

Fogli e penne.

Tempo

40 minuti circa.

Operativamente

Maria è una figura importantissima per noi cristiani, ma spesso poco conosciuta e amata. I ragazzi, in particolare la conosco solo perché pregano l'Ave Maria, o per alcuni episodi evangelici. L'attività proposta vuole introdurli in questo cammino di conoscenza della Madre alla quale Gesù, dalla croce ci ha affidati, a partire da semplici domande sulla sua vita. Accogliere i ragazzi in cerchio, in un luogo preparato in modo da consentire a tutti di scrivere. Consegnare loro un foglio ed una penna e spiegare come si svolgerà l'attività. Voi potrete una domanda/riflessione e loro dovranno scrivere sul foglio, in alto, la risposta che ritengono giusta. Poi ripiegheranno il foglio e lo consegneranno al compagno di destra il quale, senza guardare la prima risposta, scriverà sulla piega la risposta alla seconda domanda/riflessione. Quindi piegherà il foglio e lo passerà al compagno di destra e così via. Le domande da porre riguardano la figura di Maria (Es. come si chiama la mamma di Gesù? dove viveva? Indica tre aggettivi per descriverla e spiega perché li hai scelti... . Racconta brevemente un episodio evangelico della vita di Maria, ...) Far scorrere i fogli tra i ragazzi e poi invitarli a riporli al centro del cerchio, a pescarne uno che non sia il proprio ed a leggerlo. Favorire un clima di ascolto attivo attraverso qualche domanda su quanto letto.

02 ATTIVITÀ: UN ESEMPIO

Obiettivo

Maria accoglie in sé il Figlio di Dio e, nell'abbandono più totale, si affida a Lui. Aiutiamo i ragazzi a comprendere che le vie di Dio sono diverse dalle nostre. L'incontro con Gesù non ci rende grandi di fronte al mondo, ma dentro il cuore. Maria ci è di esempio e guida in questo..

Materiali

Copie della testimonianza di Suor Maria Bernarda (Bernardette Soubirous) , fogli bianchi, penne.

Tempo

60 minuti circa.

Operativamente

Leggere ad alta voce la testimonianza. Suddividere il gruppo in tre sottogruppi e consegnare a ciascun gruppetto una copia della testimonianza, fogli e penne ed invitarli a rileggere insieme la testimonianza sottolineando il passaggio in cui, secondo loro, emerge maggiormente lo stile che Maria ha chiesto a Bernardette...l'umiltà. Traendo spunto anche dall'episodio di vita della Santa, ogni gruppo inventi, drammatizzi e metta in scena una scenetta di max 10' sul tema dell'umiltà. (30') In assemblea i gruppi presentano le scenette e condividono quale passaggio della testimonianza esprimeva lo stile di Maria.

Testimonianza: A imitazione di Maria

A imitazione della Madonna, l'umiltà fu la virtù prediletta di Suor Maria Bernarda, la pastorella di Lourdes, il suo tratto distintivo, la nota caratteristica della sua vita. Innumerevoli sono, al riguardo, le testimonianze di quanti la conobbero. Non si gloriò mai delle visioni ricevute, anzi ne trasse motivo per umiliarsi maggiormente. Un episodio, delizioso nella sua semplicità, ci rivela a che punto arrivasse la modestia della nostra Santa. Un giorno, una consorella le presentò una cartolina di Lourdes, per osservare le sue reazioni. Bernardette sbottò in una strana domanda: "Che se ne fa di una scopa?" "Toh! Che domanda! Ci si

pulisce il pavimento". "E dopo?". "La si mette al suo posto, dietro la porta". "Ebbene, è la mia storia: la S. Vergine si è servita di me, poi mi ha messo al mio posto, in un cantuccio. Io sono contenta e ci resto!".

Così, in umiltà e semplicità trascorsero i brevi anni della sua esistenza terrena. Felice di stare in un cantuccio, Bernardetta cercò per tutta la vita di sparire nell'ombra. Scrisse nelle sue note: "Grazia principale da chiedere: vivere nascosta, sull'esempio di Gesù e di Maria"

(Da "I santi e la Madonna" - Rita M. Rossi - Casa Mariana)

03 ATTIVITÀ: MARIA UNA PRESENZA

Obiettivo

Attraverso l'ascolto di una canzone e la creazione di una preghiera personale, aiutare i ragazzi a sentire Maria presente nella loro vita, nella vita della società in cui vivono, nella vita del mondo intero con le sue gioie e le sue sofferenze, e a pregarla per chiederle di aiutarli ad abbandonarsi, come lei, alla Volontà di Dio.

Materiali

Fogli, penne musica e testo della canzone "Madre".

Tempo 45 minuti circa.

Operativamente

Proporre l'ascolto della canzone "Madre" dopo aver consegnato a tutti una copia del testo. Consegnare fogli e penne ed invitare i ragazzi, dopo aver riletto il testo della canzone, ad un tempo di lavoro personale in cui scrivere una preghiera a Maria Ausiliatrice (15'). Facilitare la costruzione di piccoli gruppi di tre - quattro ragazzi all'interno dei quali condividere la preghiera preparata e costruirne una di gruppo da restituire in assemblea (15'). In assemblea leggere e ascoltare le preghiere costruite dai piccoli gruppi.

Madre

Madre, asciugate queste lacrime,
sono della terra,
le ho qui con me,
nelle mie mani,
dentro il mio cuore,
le offro a te.

Madre, madre,
che ascolti
questo mio cuore,
questo mio grido,
questa mia voce,
che è dentro me.

Madre,
prendi queste lacrime,
sono della gente,
le ho qui per te,
nelle mie mani,

sono nei miei occhi
volano con te
volano da te.

Si può trovare qui:

<http://www.donboscoland.it/materiale/index.php?idalbum=898>

04 ATTIVITÀ: UNA MAESTRA DA AMARE E DA SEGUIRE

Obiettivo

Molti santi hanno vissuto una vita di filiale abbandono a Maria. Aiutiamo i ragazzi a scoprire queste testimonianze e a leggere in esse come, nella nostra vita, la presenza della Madre di Dio ci aiuta ad incontrare veramente Gesù e a vivere meglio il nostro essere cristiani.

Materiali

Testo del sogno dei 9 anni di Don Bosco, fogli, penne, pennarelli.

Tempo 60 minuti circa.

Operativamente

Leggere con i ragazzi il sogno dei 9 anni sottolineando l'affidamento di don Bosco a Maria maestra. Dopo un brevissimo tempo di riflessione, invitare i ragazzi a disegnare sul foglio un fiume che rappresenti la propria vita: la nascita sarà la sorgente; curve, anse, ponti, affluenti, punti panoramici, restringimenti del letto del fiume, dighe...rappresenteranno ogni evento di rilievo, positivo o negativo della loro vita. Invitare quindi i ragazzi ad attribuire ad ogni parte del fiume un significato ed un nome. (es. il punto panoramico perché..., la diga di quella volta che...). (15') Terminata questa prima parte chiedete loro di indicare in quali momenti della loro vita sentono di aver incontrato una "Maestra, un Maestro", qualcuno che li ha guidati, aiutati a capire la loro strada, magari anche mettendoli inizialmente in difficoltà.. Gli incontri possono essere diversi e comprendere persone della famiglia ma non solo. (10') Al termine della seconda parte invitare i ragazzi a mostrare il loro "fiume della vita e degli incontri" e a raccontarlo. Se il gruppo è numeroso, sarà opportuno suddividerlo in due o tre sottogruppi con a capo un animatore.

Il testo su cui è basata l'attività lo trovate in: "I sogni di don Bosco" Cantagallo Edizioni

È accaduto a... ... MARIA GORETTI

Una delle colonne portanti della spiritualità di Maria Goretti conduce direttamente alla Madonna. La presenza di Maria nella vicenda umana e cristiana della giovane santa è costante, pregnante e decisiva. Sullo scenario degli appena dodici anni di Maria non appaiono personaggi e gesti strabilianti. Intorno ad alcuni momenti-chiave se ne aggiungono altri più semplici ma molto incisivi. In casa Goretti, come nelle famiglie italiane degli inizi '900, il Rosario è la preghiera più popolare e mamma Assunta ci ricorda che era Maria ad animare la preghiera mariana. Nell'ampia cucina trovava posto una bella immagine di una Madonna pensosa e un piccolo Gesù benedicente. Sarà questa icona che Maria Goretti porterà in tutti i suoi frequenti traslochi.



Preghiamo

Leggere il brano di Maria nel Cenacolo (At 1).

Maria è con gli apostoli nel Cenacolo. Lei Madre del Figlio di Dio, condivide con gli apostoli e i discepoli, i primi passi della Chiesa nascente. Proviamo a porci queste domande:

- Sulla croce Gesù, indicando Giovanni, ha detto alla Madre: "Donna, ecco tuo figlio". Sento Maria presente nella mia vita come Madre?
- Anche Maria, come gli Apostoli, riceve nel cenacolo il dono dello Spirito Santo. In che cosa, secondo me, questo dono l'ha arricchita ulteriormente?

A Te levo gli occhi

A te levo i miei occhi,
santa Madre di Dio.

Vorrei fare della mia casa
una casa nella quale Gesù sia presente,
come ha promesso a quelli che si riuniscono
nel suo nome.

Tu hai accolto il messaggio dell'Angelo
come un messaggio che viene da Dio,
e hai ricevuto, per la tua fede,
la grazia incomparabile di accogliere
in te Dio stesso.

Tu hai aperto ai pastori e ai Magi
la porta della tua casain modo che nessuno
si stupisse della sua povertà
o della sua ricchezza.

Sii tu, nella mia casa,
colei che accoglie.
Perché quanti hanno bisogno di conforto
siano confortati;
quanti desiderano rendere grazie
possano farlo;
quanti cercano la pace
possano trovarla.
E possa ognuno ritornare
nella sua casa con la gioia
di avere incontrato Gesù,
Via, Verità e Vita.

(J. Eyquem)

A Te Maria

A Te, Maria, Madre mia,
a Te mi affido con fiducia;
con Te intendo seguire Gesù,
Redentore dell'uomo.

La fatica non rallenti il cammino,
né la stanchezza
appesantisca il cuore.

Le difficoltà non spengano il coraggio,
né la tristezza
la gioia del cuore.

Tu, o Maria, Madre del Redentore,
continua a mostrarTi
Madre per tutti.

Veglia sul nostro cammino
e fa, che pieni di gioia,
possiamo
un giorno contemplare
il Tuo Figlio nel cielo. Amen.

(Giovanni Paolo II)



L'angelo Gabriele entrò da Maria e le disse: «Ti saluto, Maria, piena di grazia. Il Signore è con te... Darai alla luce un figlio e gli metterai nome Gesù...». Maria rispose: «Eccomi, sono la serva del Signore. Avvenga in me quello che tu hai detto».

Secondo mistero della gioia

LA VISITA DI MARIA A SANTA ELISABETTA

Ascolto della Parola

Maria si mise subito in viaggio per andare da Elisabetta, l'anziana parente che attendeva un bambino. Elisabetta disse a Maria: «Beata te, che hai creduto alla Parola del Signore...». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore» (cf Lc 1).

Terzo mistero della gioia

LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME

Ascolto della Parola.

Mentre Maria e Giuseppe si trovavano a Betlemme per il censimento, giunse per Maria il tempo di partorire ed essa diede alla luce Gesù. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perché non avevano trovato altro posto (cf Lc 2).

Quarto mistero della gioia

LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Ascolto della Parola

Giunto il tempo, Maria e Giuseppe portarono Gesù a Gerusalemme, per presentarlo al Signore. Simeone, al vedere Gesù, lo prese fra le braccia e disse: «Omai, signore, lascia che il tuo servo se ne vada in pace... Con i miei occhi ho visto il Salvatore... Quanto a te, Maria, una spada ti trafiggerà l'anima» (cf Lc 2)

Quinto mistero della gioia

IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO

Ascolto della Parola

Quando ritrovarono Gesù, Maria gli disse: «Figlio, perché ti sei comportato così con noi? Tuo padre ed io ti abbiamo cercato con angoscia». E Gesù: «Perché cercarmi tanto? Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Tornato a Nazareth con Maria e Giuseppe, Gesù obbediva loro volentieri. E Maria custodiva gelosamente nel cuore il ricordo di tutti questi fatti (cf Lc 2).



Per continuare

Ecco alcuni suggerimenti per ulteriori proposte formative sul tema:

CANZONI E DANZE:

Siamo noi (L.Pausini)

NARRATIVA:

Erri De Luca, Nel nome della madre, Feltrinelli

TESTIMONIANZE:

Giuseppe e Mario, entrambi amanti delle scalate solitarie sui sentieri della montagna, non si erano mai incontrati prima di allora. Mentre, si preparavano lo zaino per affrontare la camminata tra i sentieri ghiacciati, avvolti dal tepore del rifugio, si scambiarono poche parole di conoscenza.

Giuseppe era un buon contadino, uno di quei cristiani che, per tre volte al giorno, al suono dell'Ave Maria si toglieva il cappello, inchinava la testa e salutava la Madre di Dio come gli aveva insegnato fare la mamma fin da quando era bambino.

Mario invece era un ingegnere di gran fama, uno di quelli che si vedono scritti sul giornale per le grandiose opere costruite. Anche lui era un uomo buono, ma incapace di credere in qualche cosa che non potesse essere provato da teoremi o formule scientifiche che lui definiva oggettive. E la presenza di Dio come la verginità di Maria erano tra le cose che l'uomo non poteva scientificamente provare, quindi impossibili.

Durante il breve scambio di parole avvenuto nel rifugio, Mario aveva provato pietà, nei confronti



Ci impegniamo

Ci impegniamo come gruppo a recitare, almeno una sera, il rosario.

IL ROSARIO MARIANO DELLA GIOIA

Primo mistero della gioia

L'ANNUNCIAZIONE DELL'ANGELO A MARIA

Ascolto della Parola

del buon contadino “ignorante” che credeva ancora nelle favole.

La notte trascorse serena. Non una nuvola solcava il cielo. Tutto faceva pensare che l'indomani sarebbe stata una giornata indimenticabile. E così fu.

All'alba i due solitari scalatori, si ritrovarono sull'uscio del rifugio: si scambiarono un'occhiata di saluto e si avviarono singolarmente sul sentiero che li avrebbe portati alla cima. Giuseppe, abituato come era alle fatiche dei campi, camminava più velocemente per cui in breve tempo si allontanò da Mario per iniziare a salire sul sentiero ghiacciato che da tempo sognava di percorrere. Il suo era sì un passo veloce, ma cadenzato e preciso, animato da un ritmo costante che sembrava partire dal cuore, il ritmo della preghiera. Ed era proprio così. Mentre camminava e volgeva lo sguardo alle immense bellezze della montagna, Giuseppe pregava in cuor suo l'Ave Maria. Quando la strada iniziò a costeggiare la parete di ghiaccio, con la punta del piccone, incise nel ghiaccio, le parole “Ave Maria”. Ogni 100 passi circa, una nuova incisione: “Ave Maria, Ave Maria...”.

Mario camminava a fatica molto dietro di lui. Non aveva in cuore nessun altro pensiero che le formule scientifiche. Ogni tanto si fermava a godere della immensa bellezza della montagna e diceva tra sé: “Che bello: H2O solidificata ad una pressione pari a... con una temperatura di circa... Se si alzasse la temperatura di ... gradi, con una pressione di ... bar, questi ghiacciai si scioglierebbero in tempo. Questo era il suo modo di godere la natura. Quando giunse alle pareti di ghiaccio e vide le parole incise da Giuseppe, fece una grande risata e pensò ancora a come l'ignoranza porti anche l'uomo adulto a credere alle favole.

Verso mezzogiorno alcune nubi iniziarono ad impensierire i due solitari scalatori. Giuseppe, con la sua saggezza di contadino, pur con dispiacere, pensò che sarebbe stato prudente ritornare al rifugio. In fondo a casa aveva una famiglia che lo attendeva e non valeva la pena rischiare la vita. Così iniziò la discesa.

Anche Mario si era reso conto del pericolo, ma, sicuro di sé come era, pensò che poteva andare avanti senza troppi problemi. Cosa era un piccolo temporale di fronte alla gioia di aver raggiunto la cima? E così continuò a salire.

A metà sentiero Giuseppe e Mario si incontrarono. Non dissero una parola, si scambiarono solo uno sguardo di pietà reciproca: “Povero uomo bigotto che ha paura del buio e scappa di fronte al pericolo”, pensò Mario. “Povero uomo che vuole affrontare la tormenta. Probabilmente non ha niente da perdere, magari non ha nessuno a casa che lo attende con Amore” pensò Giuseppe.

Verso le 14, mentre Giuseppe stava entrando nel rifugio, le nubi si addensarono ancora di più e iniziò una fortissima tormenta come mai si era vista da quelle parti.

Mario, con gli occhi offuscati dal nevischio alzato dal vento, iniziò il cammino di discesa. Non era un sentiero difficile, ma se da un lato aveva la parete di ghiaccio, dall'altro si affacciava ad un profondo crepaccio. Il vento soffiava molto forte; il cielo era così nero da sembrare notte. La neve turbinava impedendo di vedere al di là di un palmo dal naso.

Giuseppe al riparo nel rifugio pensava a Mario e pregava Maria per lui, perché lo aiutasse a ritrovare la strada del ritorno senza pericolo.

Mentre camminava incerto, Mario pose male un piede e, sentendosi scivolare, si aggrappò alla parete di ghiaccio. Spaventato, si fermò a riprendere fiato. Come poteva tornare al rifugio senza rischiare di cadere nel crepaccio? Mentre pensava a questo, si rese conto che sulla parete di ghiaccio c'era qualcosa di inciso. Provò a capire, tastando lentamente con le mani, che cosa fosse: A...V...E...M...A...R...I...A. Fece un sospiro di sollievo, una gioia profonda si sprigionò nel suo cuore quando capì che, se avesse seguito le incisioni sul ghiaccio fatte da Giuseppe, sarebbe giunto al rifugio senza problemi: era salvo. E così fece. Seguendo le incisioni fatte, giunse lentamente, ma senza troppi problemi al rifugio dove trovò ad attenderlo molte persone preoccupate per lui.

Appena vide Giuseppe, lo abbracciò e gli disse: “Grazie. La semplicità del tuo cuore, la fede profonda che lo abita, hanno salvato anche me da una morte certa. D'ora in poi inizierò anch'io a pregare l'Ave Maria e affiderò la mia vita e quella della mia famiglia a Lei”.